fernando cova

Scritti su Varese

per una storia dell'accoglienza a Varese

bettole, taverne, osterie, alberghi.....

quarto quaderno

2014

bettole, taverne, osterie, alberghi……
per una storia dell'accoglienza a Varese (prima parte)

PREFAZIONE E OBIETTIVI

Il presente scritto raccoglie una serie di notizie che serviranno a delineare una storia dell' accoglienza turistico-alberghiera nella città di Varese.
La ricerca è stata effettuata, per il momento, solo sulle fonti edite escludendo, per la numerosità di informazioni giornali e riviste e prendendo in considerazione, sempre per il medesimo motivo, solo una campionatura di guide locali o turistiche.

CENNI SUGLI SPOSTAMENTI UMANI

L'uomo ha sempre viaggiato con motivazioni le più diverse, per esempio, migliaia di anni prima di Cristo gli Ittiti, i Medi, i Persiani, poi i Greci, i Galli e gli Unni si spostavano allo scopo di conquistare altre terre.

Tra il I e il II secolo i **Romani** delle classi agiate andavano regolarmente in villeggiatura: distinguevano il feriari, ovvero essere in ferie o vacanza, dal rusticari, ovvero il soggiorno prolungato in campagna (rus) che ci ricorda il rus Cassiciacum di S. Agostino a Casciago. La vacatio era invece il senso di vuoto che si cercava di riempire con l'otium (dedicandosi alla conoscenza di se stessi) in contrapposizione col negotium che si estrinsecava nel lavoro e nella partecipazione alla vita pubblica e politica.

Il **viaggio medioevale** è soprattutto un vagabondare per ricercare la propria interiorità e spiritualità ed incarna la sete dell' eccezionale e del grandioso : spesso i viaggi duravano anni. Si andava in pellegrinaggio per adorare le reliquie e le mete erano Roma, Gerusalemme e Santiago di Compostela. Risale al 1260 la prima guida turistica della storia (dal provenzale guis ovvero scritto che indica il percorso) : il **Codex Calixtinus.** Nel V capitolo si trova il “Liber peregrinationis “ che indica le strade che i pellegrini in arrivo dalla Francia devono seguire per arrivare a Santiago e sono inoltre segnalate le osterie e le locande dove soggiornare decorosamente.

Nel **Trecento** alla vacanza marina, ai pellegrinaggi, agli ozi in villa (descritti nel Decamerone dove apprendiamo che si praticavano gite fuori porta la domenica o durante le feste religiose) si aggiunge la vacanza in montagna : valga per tutte le descrizioni delle ascensioni tramandateci dal Petrarca.

Nel **Quattrocento** oltre alle solite vacanze in villa per i ricchi, si diffuse, per i meno abbienti, la vacanza termale condannata aspramente dalla Chiesa in quanto spesso la vacanza salutare era pretesto per svaghi e distrazioni non sempre leciti.

Nel **Cinquecento e nel Seicento** ritorna la moda per le località marine, nasce l' interesse per la montagna, ma soprattutto si sviluppa il turismo " giocoso " che più che al luogo di

villeggiatura pensa al divertimento. Gli scritti di questo periodo elogiano le virtù delle popolane, del vino e delle pietanze del luogo (è l' inizio del turismo eno-gastronomico)

L' entusiasmo per la vacanza nel **Settecento** è ben descritto nelle commedie di Goldoni : " Le smanie della villeggiatura " "L'avventura della villeggiatura " e " Il ritorno dalla villeggiatura ". In questo periodo, una delle ragioni che spingevano alla villeggiatura erano i cattivi odori delle città come spiegato dal Parini (altro villeggiante a Varese) nel poemetto "La salubrità dell'aria ". In questo secolo, grazie anche alla migliorata percorribilità delle strade, molti italiani viaggiano all' estero e moltissimi sono gli stranieri che vengono in Italia spinti dalla voglia di riscoperta delle civiltà classiche meridionali. Nasce il Grand Tour: viaggio che gli aristocratici inglesi, accompagnati da un tutor, effettuano partendo da Londra per raggiungere Napoli (e oltre) attraverso la Francia, la Svizzera mentre per ritornare a casa percorrono l' Austria, la Germania meridionale ed i Paesi Bassi.

Nell' **Ottocento** il turismo cambia modalità e diventa simile ai viaggi dei giorni nostri: il vapore applicato a treni e navi accelera il fenomeno. L' otium latino si trasforma in cultura del relax e del rifiuto della vacanza abitudinaria: tutte le forme di turismo da quello balneare a quello termale, dalle crociere alle ascensioni in montagna godono di vasta popolarità.

Mentre Ritz con l' "invenzione" del grande albergo e Pullman con i treni di lusso dotati di carrozze letto trasformarono il concetto di viaggio per i ceti abbienti, Thomas Cook con i treni popolari, quello per le masse, nel 1841. A metà secolo l' americana Atlantic fu la prima nave adibita alle crociere, non più mezzo di trasporto, ma albergo galleggiante.
L' ascesa del turismo di massa inizia in Inghilterra con l' introduzione delle ferie pagate dal 1870. Per i giovani nascono in Svizzera (1876) e in Francia (1881) le prime colonie, subito imitate in tutta Europa.

Con il **Novecento** inizia il processo di democratizzazione del turismo e l' avvento della bicicletta e dell' auto (inizialmente per i ceti abbienti) contribuiscono alla " individualizzazione" del turismo , non più legato a mezzi di trasporto collettivi. Al nobile, al redditiero, al clero si aggiungono i commercianti e i primi industriali. Bisognerà attendere però gli anni '60 perché vengano istituite le 4 settimane di vacanze (tra le prime la Renault) ed il mito delle ferie d' agosto esploderà in Italia in concomitanza del " miracolo economico ".

DAI PRIMORDI A FINE SETTECENTO A VARESE

Varese fu un importante mercato, documentato fin dal 1068.
Mercato vuol dire abitanti locali ma anche commercianti cha arrivavano da fuori. Con un po' di abduzione (non potevano non esserci) possiamo presumere che una serie di locali offrissero da bere e da mangiare ed alcuni anche un luogo attrezzato per alloggiare uomini e cavalcature.

A conferma di quanto sopra vedremo che, in tempi successivi, parecchi esercizi si troveranno nella zona della Motta. E' da ricordare che dal 1255 le sedi del mercato erano due, la seconda non è stata ancora localizzata, ma era probabilmente all' interno del borgo. Consultando le antiche pergamene (Lucioni) apprendiamo la crescita del borgo: prima del 1043 Varese passò dalla classificazione di " locus " a " castrum" e successivamente a " burgus " nel 1169. Nel 1173 si ha la fondazione della struttura di accoglienza del Nifontano che prestava assistenza ai viandanti e ai pellegrini.
I primi documenti che rivelano una organizzazione comunale sono datati 1232/4 (Lucioni 1) Nel 1290 è documentato un secondo ospedale all' interno del borgo.

Gli Statuti del 1347 dedicano alcune leggi al commercio: i titoli dall' IX° al XVII° prestano particolare attenzione alle regole commerciali da osservarsi e alle possibili controversie .
E' a metà del 1300 che Varese passa da luogo militarmente strategico a quello politico, commerciale e turistico. (Garancini)
Gli " Ordinamenti per i pagamenti delle entrate del comune " presumibilmente emanati nel 1396, prendono in considerazione la bollatura degli strumenti di misura utilizzati dai commercianti (bilance, pesi, stadere, brente ecc.) ed altre imposte per coloro che sono dediti ad attività d' accoglienza:

- *per ogni oste, in ogni singolo anno soldi otto imperiali*
- *per ogni taverniere che venda più di una botte di vino in un anno soldi quattro e mezzo*
- *per ognuno che venda solamente una botte di vino in un anno soldi due*

Sempre in questo documento abbiamo il primo accenno alla fiera di Varese:
- *per ogni passo dai forestieri, che vi giungano solamente per la fiera soldi uno*

Un documento del 1402 ci parla indirettamente della fiera di Varese; esso contiene la protesta di alcuni mercanti di Uri e Unterwalden che, scesi dal Gottardo con i loro animali, furono maltrattati dai gabellieri milanesi. Ricordo che la fiera di Varese visse il suo massimo splendore dal quattrocento fino alla fine del cinquecento.

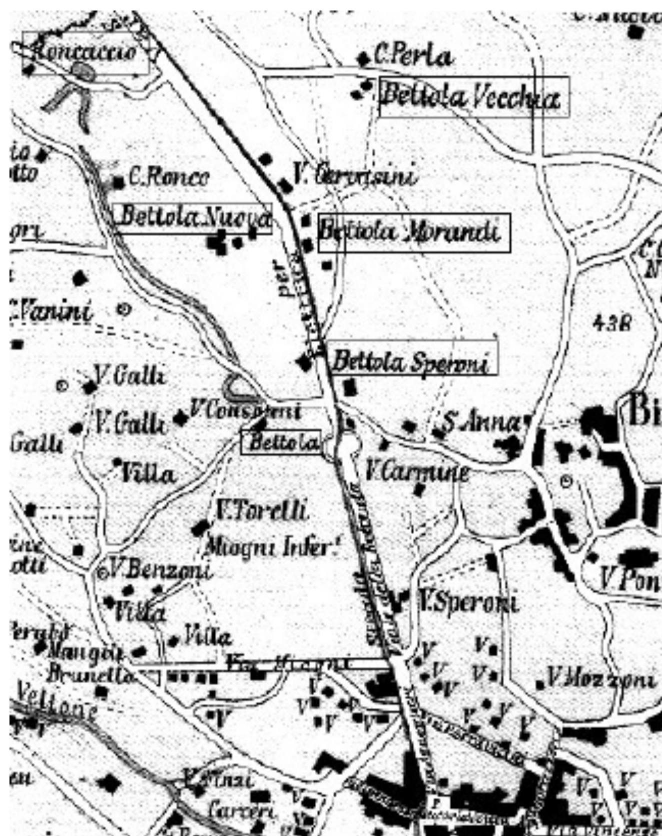
Infatti nell' ottobre 1608 il Tatto scriveva : " non si è mai vista la fera di Varese co' manco gente e cavalli di questa, la causa per la gran pioggia et per le fere che si fanno a Lugano et altri luochi tanto vicini a varese “.
Solo dalla metà del Quattrocento possiamo dare un nome ad alcune strutture d' accoglienza del borgo. Sono le attuali 4 Bettole: è qui che si fermavano i fedeli diretti a Santa Maria del Monte, sia quelli che provenivano dal centro città, sia quelli che provenivano dalle direttrici Como, Valceresio e Valganna -Valmarchirolo che evitavano così il passaggio in città. Queste costruzioni, in precedenza erano delle cascine agricole, di stile lombardo, che col tempo si trasformarono in ostelli.

La **Bettola vecchia** si trovava all' incrocio tra via Albani e via Appiani, gli ultimi resti furono demoliti negli anni cinquanta dopo aver recuperato, mediante strappo, alcuni affreschi databili XV-XVI secolo. Era un convento agricolo quattrocentesco ora il terreno è occupato dalla struttura del palaghiaccio.

La **Bettola nuova**, anch'essa probabilmente gestita da religiosi, si trova sulla sinistra di viale Aguggiari poco dopo la deviazione per l' ippodromo. Era conosciuta come cascina Baroggi e fu restaurata e ristrutturata da un orafo che ne fece la sede dei suoi laboratori.
Sui muri esterni vi sono affreschi attribuiti a Galdino di Varese che li eseguì nel 1487. Fino al 1817, davanti alla Bettola nuova passava la vecchia strada per il Sacro Monte, sostituita nel 1817 dal viale Aguggiari. Per quanto riguarda gli affreschi lo storico Giampaolo ci fa notare la corrispondenza dei motivi decorativi della Cascina Baroggi con quelli della Cappella della Vergine nella chiesa di Santo Stefano di Bizzozzero.
Le altre Bettole oggi scomparse, erano :

- la **cascina Morandi**, sita nel primo tratto di via Cimabue, dietro la vecchia stazione del tram;
- la **bettola Speroni**, situata tra via Castiglioni - viale Aguggiari e viale Ippodromo;
- l' **ultima** , senza specifico nome, era sull' attuale via Montello

a lato: La zona delle Bettole tratta dalla nota cromolitografia della tipografia Galli



Sempre il Giampaolo le descrive così : < più che di bettole si trattava di vecchi cascinali sparsi fra i campi, dalla tipica architettura rurale lombarda l'unico portone d'ingresso,cortile interno, porticati, stalle, fienili, abitazione), che ospitavano viandanti e pellegrini diretti al Sacro Monte, i quali ivi lasciavano i carretti, spesso infiorati e riparati da tendoni, sui quali giungevano, per affrontare a piedi la salita sul monte . Vi si poteva comperare qualcosa da mangiare o da bere, dando il nome, si chiedeva ospitalità per la notte. Molti pellegrini portavano con sé cibarie e quelli che giungevano dal piano, quantitativi di riso che le donne, che prendevano parte al pellegrinaggio, chiedevano di cuocere nei camini dei vari cascinali (preparavano saporitissimi risotti che offrivano anche agli ospiti)>.

Nel testamento di Monsignor Ambrogio Griffi, steso il 4-9-1489, leggiamo :
< nel diretto dominio e civile possesso di una taverna, lontana circa un miglio da Varese, verso il Sacro Monte, posta al Roncaccio (Roncatium),... che al suo servo varesino Michele, fosse lasciato il diretto dominio e civile possesso della taverna del Roncaccio...>(Borri Ospedale)

Immaginiamo quale flusso " turistico-religioso ci fosse sulla strada per Santa Maria, già allora, dalla lettura di un manoscritto del 1545/70 pubblicato da Giampaolo, in cui vengono elencate le comunità che avevano fatto voto di salire a Santa Maria del Monte. Ne sono indicate ben 200, di cui 180 avevano preso l'impegno prima del 1545. Il più antico fu quello di Velate nel 1201, ma da altri documenti si sa che già nel 1189 alcune comunità (Arosio, Avigno, Astano e Sessa oggi in Canton Ticino) si recavano a Santa Maria per voto. Dal censimento generale del 1574, al Sacro Monte risultano queste bettole:

- nella dodicesima casa che è "**l' hostaria delle Monache"** abitava Francesco Bernascone, capofamiglia, di anni 28, "Hoste" con moglie, due figli, la madre settantenne, quattro nipoti, una certa Giumina" balia di Lugano ", d'anni 21 e due servitori
- nella decima **casa dei Negro** abitavano Geronimo Negro capofamiglia di anni 60 , "hoste " la moglie e 4 figli

Per avere un' idea del affluenza a Santa Maria del Monte ci basti questa notizia : il 25 agosto 1580 (non c'erano ancora le Cappelle) un fulmine saettò nella chiesa di S. Maria del Monte ove erano presenti circa 600 forestieri.(Tatto)

Nel 1567, durante la visita di san Carlo gli abitanti del borgo erano 2670 di cui 1122 bambini (Cavallera)

Un dato sulla capacità ricettiva di Varese ci viene dalla lettura del Tatto, dove al dicembre 1600 segnala :

" Sono passati 4200 sviceri a Varese che vanno in Savoia a servitio del Re Nostro sig.re et sono passati in tre giorni ciove 9.10.11, co' soi colonelli, et hanno pagato la vitualia del dormire e pocho in poi."

La **prima struttura citata** nel borgo è citata dal Giampaolo (RSS fascicolo VII, 1947):

1599 - " Ed ecco venire a cavallo alla volta di Varese, da Milano, il 3 giugno, l' allora celebre pittore Giovan Battista Rovere detto il Fiammenghino, scendere all' **Angiolo** e tosto dirigersi verso san Vittore " (veniva a Varese per giudicare l'opera del Morazzone nella cappella del Rosario)

La prima struttura citata dal Tatto :

< 1609 maggio, si sono gitate le campane di santo giuseppe di Varese la più grossa il giorno di martedì alli 5, à hore 22, et la più picola il giorno de mercoledì alli 6, à ore 20,et furno gitate in casa de **Marc' Antonio Bernascono osto** de santo Giorgio vicino al palatio pretorio, di Varese >.

Sempre il Tatto ci conferma la buona capacità di accoglienza delle strutture del tempo e scrive : nel luglio 1610 " si trovano qua in Varese 400 soldati Borgognoni à cavallo, et loggiati tutti in ostaria , aspettando danari da Milano…" ed per il 4 novembre dello stesso anno si registra il tutto esaurito:

" ....il giorno de ogni santo primo di novembre fu santificato in Roma, per Pappa Paulo 5 il Beato carlo Borromeo ....il 4 si fecero procissioni di grandissima importanza,...........co' tanto concorso de forestieri che no' si trovava di allogiare nelle osterie ne altrove che mai si videro tanta gente ,........"

nel gennaio 1611 " Il reggimento dei ss.ri svizzeri che erano 6000.....et passati tutti per Varese andare à casa sua in tre giorni 21.22,23, genaro 1611 et veramente bella soldatesca,

et hanno speso in diverse mercantie come di panno, scarpe, capelli et altro in Varese per più di mille scuti computato il vivere che hanno pagato "
nel 1615 " Sono venuti cinque companie di allemani ad allogiare a Varese e sue castellanze il 5 luglio ..... et hanno da pagare ogni cosa detti soldati salvo il feno per li cavalli …"
Una nuova insegna ci viene segnalata dal Tatto, relativamente all'**osteria della Cerva:**
" 1615 settembre - E' partito la notte passata di qua alloggiato alla Cervia il Principe figliolo dell'Ill/mo S.r. Ducha di Mantova terzo genito il quale era cardinale di etta de anni 25……."

Da un articolo di Silvano Colombo apprendiamo che un Giuseppe Ossola di Sant'Ambrogio il 10 dicembre 1618 acquistò un cavallo , poi rivelatosi malandato, da Giovan Battista Tridi di Lugano, nell'osteria di Gerolamo Marti **" al segno di s.to Ambrogio** posta nel detto borgo di Varese "

Nel 1644 Stefano Longhi, responsabile dell'ospedale, si mise a far concorrenza alle osterie sulla piazza e scandalizzò il borgo aprendo una **" osteria formale ,** dando di mangiare et bevere " nei locali dell' ospedale, ma tale attività fu prontamente bloccata (Lucioni).

Il volume < Sant' Antonio: una tradizione varesina > contiene un saggio di Loredana Massari sulla confraternita di S. Antonio a Varese dal quale apprendiamo che nel 1654 un confratello , Giovanni Bodio, fu sospeso dalla confraternita per aver " giuocato dinari in pubblico nill' osteria di Carlo Gatto (confratello)". Dalla visita pastorale del cardinale Cesare Monti nel settembre del 1637 la popolazione del borgo risulta essere di circa 2000 abitanti, mentre alla metà del secolo essi erano 2530 per giungere a 2896 nel 1687(Ghezzi). Dall' Adamollo apprendiamo che

nel 1673 " Alli 20 marzo d. anno venne a Varese il Principe Fasillette che era figlio del Re di Marocco con 5 Staffieri ed una Spagnuola ed alloggiò all' **Osteria della Stella** per 5 g. con inten. di far dimora per qualche tempo ma vendo mandato il Sig. Duca d'Ossona Govern. di Milano una staffetta che lo addimandava partì subito." e " Nel mese di febbraio di d. anno 1679 venne tanta neve che era alta un uomo, e per il peso di d. neve, cadettero li tetti delle stalle dell'**Osteria dell' Angelo.**

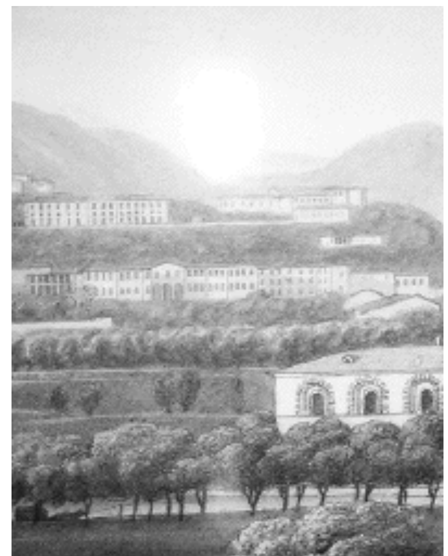


La insegna dell' Angelo, così come appariva negli anni 70
(Albergo dell' Angelo - Stazione del Velocifero .erariale)

I nomi delle quattro osterie esistenti al Sacro Monte :
- osteria di S. Ambrogio
- osteria del Moro
- osteria del Prestino
- osteria della Cassina a Cassina Moroni di proprietà delle monache.
ci sono pervenuti perchè il pittore Alessandro Massimi di Casbeno, detto il Pittorello , affrescò i riquadri sopra la porta delle quattro osterie, le prime tre verso il 1676 e l' ultima qualche anno dopo. In tutte e quattro è raffigurata la Vergine con le beate Caterina e Giuliana. Lotti ci ha riportato integralmente le illustrazioni e la perizia effettuata sugli affreschi da due noti pittori nostrani, Giovan Battista Ronchelli e Carlo Maria Giudici e pubblicata nel 1769.

Anche gli ospedali davano alloggio ai pellegrini, facendo così concorrenza agli osti : a tal punto che nel 1714 un'ordinanza vietava il ricovero dei pellegrini nei locali dell'ospedale in centro. Dall' Adamollo, per il 700, recuperiamo invece le seguenti notizie :

- 1720 - in Agosto (per la peste) furono messi li d. rastelli, cioè uno per andare all'Annunciata , di là della porta dell'**Osteria dell'Angelo**, avendo fatta una steccata dalla parte del prato dell'**Osteria della Stella**......una steccata vicino all'osteria del **Monte d'oro** alla Motta....Quelli della Motta, e specialmente li osti mal volentieri soffrivano che restasse chiusa la strada per la quale vanno a Bosto e all' Annunc.ta come commoda per le carrozze, e sedie che vengono da Milano e però ricorsero al Sig. March. Triulzio che era in Biumo di sopra come uno dei 4 deleg.generali sopra la Sanità, e con mezzo del sud. Sig. e con l'istanza che fece anche il Sig. March. Erba per favorire il suo oste dell' **Osteria del Papa** senza saputa del Borgo ottennero del trib.di Milano sopra la sanità la facoltà di levar d. steccata messa.............



a lato: lo stabile dell' Annunciata
in una acquatinta della Lose del 1825

- 1727 - " In detto giorno di Pentecoste ......essendo piene tutte le osterie e non avendo li osti più luogo, molti andavano cercando l' alloggio per grazia in casa de' particolari "
- 1728 In questo anno il Signor Marchese Origone ha fatto fare un bello e grande stallone nella sua **osteria della Stella** per andare all'Annunciata de' P.P. Riformati , ed ha

cominciato ad abellire , e rimodernare la detta Osteria sì interiormente che esteriormente con poggioli ed arme.
- 1729 L'9 gaspare Minola essendo partito dalla detta **Osteria a S. Martino** ha preso in affitto la Casa detta il Palazzo, altre volte de' Signori Griffi, di poi de' Signori Conti Vestarini, d'indi di Casa Visconti, e finalmente di Casa Besozza qual casa essendo terminata per la morte del Sig. Alberto Besozzo è stato erede il Sig. Marchese Casnedi e così il detto oste Minola fa osteria nel detto Palazzo avendovi **l'insegna dell' Annunciata**. L'oste presentaneo della **Stella** come affittuario del Dazio del Bollino vecchio si è opposto non volendo che si faccia osteria nel detto Palazzo, ed essendosi fatto lite avanti il Sig. Giudice de' Dazii, l' oste della Stella ha avuto la sentenza in favore ma essendosi appellato dal Minola al Magistrato ivi si dibatte la causa con molto impegno perchè il Marchese Origone protegge il suo oste della Stella, ed il Sig. Marchese Casnedi il suo oste Minola, onde non si sa che esito avrà questa lite,e frattanto continuano a far osteria nel detto Palazzo concorrendovi molti forastieri per essere la più bella osteria di tutte.
- 1734 arrivarono alla sera del giorno 5 di gennaro li due Signori Colonelli (francesi di ritorno dall' assedio di Milano, in avanscoperta per predisporre l' alloggio dei loro due Battaglioni) con alcuni altri officiali maggiori .... ed essendovi in detta sera andata la Sig.ra Reggenza ad inchinarli li accompagnarono da Biumo (ove erano alloggiati) alla detta **Osteria al Ponte** della Motta .... (il giorno 7 gennaio arrivarono le truppe) Li quartieri destinati, furono nell'**Osteria dell'Angelo** 3 compagnie (circa 140 uomini)........ i cavalli e i servitori (dei colonnelli alloggiarono) alla **Osteria della Stella**... **nell'Osteria del Papa** un Tenente.........altro all'**Osteria dell' Annunciata** alla Motta.......altro all**'Osteria della Fortuna** alla Motta......all'**osteria della Spad**a un Tenente...........

Anche la Cronaca (1737 - 1776) Marliani ci fornisce alcune nuove informazioni sulle osterie del borgo nel Settecento:
- 1737 (Ademollo settembre 1736) Li P.P. di S.Paola d. Gerolomini vennero ad abitare in Varese il palazzo alias de' S.i Besozzi (in piazza Repubblica) per averlo acquistato con l' **ost.a dell' Angelo** (citata anche dall' Adamollo come alloggio militare nell' ottobre del 1736), ed altre case vicine ....
1755 - 27 maggio il Card.Gius.e Pozzo bonelli arc. di Mil.o volendo fare visita in Varese arrivò incognitamente il 26 Maggio.......Altro arco tra la Casa Pastona , e l' **ost.a di S. Fran.co**....(in via Albuzzi)

Arrigoni e Pozzi , parlando del servizio postale , ci segnalano
< per la corrispondenza intorno al 1760 vi è un punto di raccolta e smistamento presso un'osteria (troviamo indicate successivamente l' osteria all'insegna del **Gallo d'Oro** e quella all'**insegna del Monte di Brianza.**...>
< .. subentra nel 1763 l'oste Lorenzo Fontana......il Fontana affitta una stanza a canto la piazza principale : è il primo ufficio postale a Varese.>

Continua l'Adamollo
- 1762 - 29 giug.o , vigilia di Pentecoste ad ore 19 da Mil.o arrivò alla visita di Varese sua Pieve , e d' Arcisate in N° di 30 col Prior.Gen.letutta la Congregaz.e generale di S. Dalmazio alogiando all'**albergo dell' Angiolo.**...

- 1774 - 11 novembre, In questo dì li Padri di S.Paola, o Gerolomini sortirono dal loro Monast.o essendo meno di 12 religiosi giusta li ordini regi......andato al possesso S.A. il Duca ....rassegnò lor il monast.o e l' **Ost.a dell' Angelo** all' ospitale che ne fece livello a Gerolamo Minola ....
- -1776 20 aprile - il S.Vincenzo Marliani comperò dal S. Conte Gius.e allemagna due stanze Inf. e due Superiori vicino alla sua casa di Regondello(Donizzetti) onde poter dare a d.a casa un onorevole ingresso contro **all'ost.a del Gambero** ......

A metà del Settecento il poeta in lingua milanese Francesco Girolamo Corio, così descriveva la passione dei milanesi di lasciare la città per la villeggiatura :

" Osservèe se no l'è vera / che in campagna se stà ben;
vedarii gent d'ogni sfera. / se no ghan casa o terren,
pagà ficc d'ona quei cà / d'andà foera a villeggià.
....
E avvocatt e causidegh, / e tucc stimangia-palpèe,
che stan chì a scoldass el fidegh / in tutt l'ann, per far danèe
per comprass o quej campell/ sul comun de Robarell.......
....
....fin i giovin de barbèe. / con la sova faccia tosta.
van a cà d'ona quej posta! "

Nel catalogo dedicato al Catasto di Maria Teresa, Mondini trascrive un completo e dettagliato elenco, riferibile alla prima metà del 700 (A.S.Mi., Catasto n.i., cart. 3370, Borgo di Varese e Castellanze), delle osterie e dei bettolini di Varese corredato dai nomi dei proprietari e dei gestori. Tra i gestori notiamo che i loro cognomi sono identici, pertanto si può pensare ad una tradizione familiare del ruolo di imprenditore turistico:

<Hosteria al **Segno del Capello** di ragione dell'Em.mo sig. Cardinale Scotti esercita da' Pietro Marta. Faccio notare che il nome dell' osteria del Capello o Cappello può essere attribuita secondo la tradizione locale alla vicina omonima piazza , così chiamata perchè vi stazionavano , nei giorni di mercato, i cappellai di Intra, altra ipotesi è quella che abbia preso il nome da una delle più antiche di Milano chiamata dal 1301 Cappello Rosso e successivamente solo Cappello.

Bettolino **al Segno del bissone** del sig. Antonio Bianchi esercita da' Aluiggi Mantegano

Bettolino **al Segno di S.Francesco** delli sigg. Carlo Francesco e fratelli Martignoni esercito da' Valentino Ferendino

Bettolino **al Segno del Gambero** proprio di Carlo Marta, e dal medemo esercito (via Broggi)

Bettolino all'**insegna del Moro** dal Nob.Sig. Marchese Biumi esercito da Giò Battista Zara

Bettolino all'Insegna del **Leoncino** del Sig. Agostino Menafoglio esercito da' Giovanni Mantegano

Bettolino al **Segno dell'Orsetto** del Nob. Sig.Giulio Castiglioni esercito da' Francesca Zetta

Bettolino al **Segno del pesce** del Sig. Pietro Comoli esercito da Carlo Antonio Magnano

Bettolino al **Segno della Corona** delli Sigg. Antonio, e fratelli Bianchi esercito da' Giacomo Mantegano

Bettolino all'**Insegna della Rosetta** del Nob.Sig. Marchese Recalcati esercito da' Dominico Bescapè

Bettolino all**'Insegna del Mondo d'oro** del Sig. Carlo Gaspare Masnago esercito da' Bernardo Minola

Osteria al **Segno del Papa** del Sig. Duca Odescalchi esercita da' Carlo Domenico Evì

Bettolino al **Segno del Pozzo** del Sig. Agostino Menafoglio esercito da' Antonio Maria Mentasto

Bettolino al **Segno del Gatto** del Sig. Bernardo Porcari esercito da' Angiola Cattarina Guidetta

Bettolino al **Segno del Sole** del Sig. abbate Andrea Martignone, e fratello esercito da' Carlo Guidetti

Bettolino al **Segno del Cagnolino** dell'Hospitale di Varese esercito da'Francesco Facino

Bettolino al **Segno della Croce bianca** esercito da' Giacomo Filippo Soncino, che ha a' livello la Casa della Communità di Varese

Osteria al **Segno della Stella** del Nob.Sig. Marchese Origone esercita da' Gaspare Minola

Osteria al **Segno dell'Angelo**, di Dioniggi Maistretto, e dal medesimo esercita

Bettolino in Biumo di **Sotto al Segno del Gallo** de' P.P. Scalzi di Biumo superiore esercito da' Pietro Francesco Gallo

Bettolino in detto luogo di Pietro Martire Aletto esercito da' Pietro Oliverio **al Segno della Croce d'oro>**

Il Giampaolo in una tavola pubblicata in " Chiese, conventi, ed altri edifici della vecchia Varese scomparsa " relativa alla metà del 18° secolo, colloca l' **osteria del Ponte** in via Bernascone e quella della **Corona** in piazza delle Oche; cita l**'osteria dell' Orso** non dell' **Orsetto e Monte d'Oro** anzichè **Mondo d'Oro** e localizza alcune osterie sulla tavola stessa.

Per quanto riguarda il Sacro Monte nel censimento del 1755 pubblicato dal Giampaolo risultano accatastati i seguenti immobili:

- 3 fabbricati adibiti ad hosteria
- - 1 osteria a Cassina Moroni di proprietà delle monache

Tra il 1748 ed il 1766 gli abitanti di Varese e castellanze oscillarono tra i 7052 del 1748 per scendere a 6704 nel 1766 (Cavallera).

Nel 1778 Francesco III° nella concessione all' imprenditore Fontana per l' esercizio del Teatro a Varese concede anche la possibilità di esercizio di un' osteria con servizio di ristoro e di mescita (Macchione). E' questa l' origine, probabilmente, dell' attuale **ristorante Teatro**.
Secondo Bertolone la popolazione residente a Varese nel 1790 era di 7146 persone, di cui 3109 nel borgo.

Le ultime segnalazioni del Settecento sono tratte dal volume del Giampaolo sulla Repubblica Cisalpina:
1797 - 4 novembre - nell' **osteria del Teatro** si tengono giochi di azzardo, coloro che verranno colti in flagranza saranno arrestati
1798 - 15 marzo " la Municipalità spedisce al Ministero della Guerra <conti di commestibili goduti dalli dragoni francesi agli osti di Varese ov'erano alloggiati e che non hanno voluto pagare >
1798 - 5 luglio - proteste della Municipalità per il comportamento di alcuni ufficiali alloggiati alla **Osteria delle Due Spade** che hanno insultato la figlia dell' oste e le cameriere
1799 - 15 settembre - a Giuseppe Perrucchetti bottigliere venne rubata da un Russo una bottiglia d'acquavite ......
1799 - Giuseppe Antonio Ravasini intitola la sua osteria **al " Russo "(** era in S. Antonino) dopo il passaggio delle truppe comandate dal generale Souwaroff.



L' insegna della trattoria del Russo nel 1875

Nel 1799 gli abitanti di Varese e castellanze sono 5633.

Riassunto cronologico : la prima volta che sono citate

- metà del '400 le 5 Bettole in località Bettole
- 1489 taverna al Roncaccio, oltre le Bettole
- 1574 osteria delle Monache al Sacro Monte
- 1599 locanda dell'Angiolo (Angelo)
- 1609 osteria di san Giorgio vicino al Pretorio
- 1615 osteria della Cerva in via S. Giovanni alle Carceri vicino al Broletto
- 1618 " al segno di s.to Ambrogio. ossteria di Gerolamo Marti
- 1644 osteria di Stefano Longhi, abusiva nei locali dell' ospedale
- 1654 osteria di Carlo Gatto
- 1760 circa all'insegna del Gallo d'Oro
- 1760 circa all' insegna del Monte di Brianza
- 1763 l'oste Lorenzo Fontana apre il primo ufficio postale
- 1673 osteria della Stella sulla via Milanese (via Manzoni)
- 1676/79 osteria di S. Ambrogio al Sacro Monte
- 1676/79 osteria del Moro al Sacro Monte 1676/79 osteria del Prestino al Sacro Monte
- 1676/79 osteria della Cassina al Sacro Monte
- 1679 osteria dell' Angelo in via Manzoni

- 1720 osteria dell'Annunciata sulla via Milanese
- 1720 osteria Monte d' Oro nella zona della Motta
- 1720 osteria del Papa nella zona della Motta
- 1734 osteria al Ponte della Motta in via Bernascone
- 1734 osteria della Fortuna nella zona della Motta
- 1734 osteria della Spada in zona s. Antonino
- 1737 osteria di san Francesco in via Albuzzi-Griffi
- metà del '700 bettolino del Bissone
- metà del '700 bettolino del Cagnolino nell'attuale via Moroni
- metà del '700 osteria del Capello in piazza del Beccaccia
- metà del '700 bettolino della Corona in piazza delle Oche
- metà del '700 bettolino della Croce bianca
- metà del '700 bettolino del Gatto
- metà del '700 bettolino del Gambero a Regondello(via Donizzetti)
- metà del '700 bettolino del Leoncino
- metà del '700 bettolino del Moro nella zona del Pretorio
- metà del '700 bettolino dell'Orsetto
- metà del '700 bettolino del Pesce
- metà del '700 bettolino del Pozzo nella zona della Motta
- metà del '700 bettolino della Rosetta
- metà del '700 bettolino del Sole in zona soft Antonino
- metà del '700 bettolino del Gallo a Biumo di Sotto
- metà del '700 bettolino della Croce d'oro a Biumo di Sotto
- metà 18° ecc. osteria dell' Orso sulla via Laveno (via Sacco)
- metà 18° ecc. osteria del Popolo in via Bevera
- metà 18° ecc. osteria Monte d'Oro (o Mondo d'Oro ?)
- 1778 osteria del Teatro nel ridotto del Teatro
- 1798 osteria delle Due Spade alla Motta
- 1799 osteria del Russo in Sant'Antonino

Per fare un paragone con la vicina Como riporto i nomi degli esercizi lariani registrati nel 1790 nel fondo prefettura (marcate * quelle coincidenti con Varese):

Angelo*	Aquila	Aquila Nera	Bragone
Ca' Merlata	Cannone d'Oro	Cappelletta	Cappello*
Caval Bianco	Colombina	Cuore	Coronna* (sic)
Due Spade*	Falcone	Gallo*	Leone
Lobbietta	Monte Olimpio	Orso*	Portone
Pozzo*	sant'Agostino	san Giobatta	san Giorgio*
san Rocco	Serenissima	Annunziata	Sirena
Sole*	Stella *	Torrazzi	Trattoria e Oste
Tre Re	Turco		

L' analisi dell' accoglienza turistico - alberghiera evidenzia una evoluzione di costume che costituisce il passaggio da un turismo d'élite che soggiornava in ville di proprietà, a

quello di una classe di ceti emergenti che affittava case di villeggiatura o usufruiva delle nuove strutture turistiche, rappresentate dagli alberghi e quindi dai " grandi alberghi ".

pubblicato nel " Calandari do ra Famiglia Bosina par or 2004

bettole, taverne, osterie, alberghi……
per una storia dell'accoglienza a Varese (seconda parte)

DAL PRIMO OTTOCENTO ALL'EPOCA D'ORO

Dai primi dell' ottocento si sviluppa un turismo non più solo d'èlite, che soggiornava nelle ville, ma un turismo più " popolare " composto dai ceti emergenti che affittano case o soggiornano nelle strutture turistiche.
Sempre dalla Repubblica Cisalpina del Giampaolo per i primi dell' 800 vengono ricordate :
2 giugno 1800, al ritorno dell'esercito francese i deputati all'estimo fanno loro distribuire dell'acquavite dal **bottigliere Gian Antonio Perrucchetti.**
23 agosto 1800 - viene sequestrata la carrozza del vetturale Morandi , parcheggiata all'**albergo della Stella**, per non aver accolto un tenente che aveva fissato il posto (forse per overbooking !)
15 ottobre 1800 all' **osteria della Stella** alloggiano dei mulattieri francesi a spese della comunità
1801..... essendoci acqua stagnante dirimpetto alle osterie **Stella e dell'Angelo** si requisiscono uomini per lo spurgo
1805 l'**osteria del Gambero** presenta per il pagamento 42 buoni d' alloggio per gli ufficiali alloggiati nel 1804
1811 - ad ottobre si costituisce la società del Casino e pone la sede sopra il **caffè di Atanasio Giannelli,** in un vicolo scomparso sostituito da corso Roma
1814 aprile 22 gli assalitori di casa Dandolo (alla caduta di Napoleone) vengono invitati a bere, per distrarli, presso l' **osteria del Berra** che doveva trovarsi al Pomè (piazza Giovane Italia)
1814 aprile 22 al **caffè di Fachini** tafferugli durante l' insurrezione di Varese dopo la caduta di Napoleone
1814 giugno alloggia per breve tempo all'**osteria della Stella** il generale barone De Suden al servizio della casa d' Austria

Nel 1817 così descrive la ricettività turistica il Ghirlanda :
"Più di cinquanta tra osterie alloggianti, e bettole non lasciano desiderare alcun comodo al forestiero, poiché tre, o quattro di esse sono fornite in modo da non invidiare le più frequentate città.. "

Sempre nel 1817 apprendiamo dall' Adamollo del trasloco della società del Casino .

" La Società del Casino non trovandosi troppo bene nel locale sopra il **Caffè Giannelli** prese un ampio appartamento nella casa dei Sgg.ri Comolli sulla piazza di S. Antonio (Antonino), ed ivi la Società suddetta si trasportò nel 11 novembre, facendo aprire pel servizio ben anche della Società **un bel Caffè**."

Tra il 1811 ed 1828 Stendhal fu diverse volte a Varese, poiché l ' argomento è stato già ampiamente trattato, ricordiamo , dai suoi scritti che il 24 ottobre 1811 raggiunse il Sacro Monte e alloggiò presso il " **casino del signor Bellati** (con una camera che si affaccia sul) peristilio della chiesa ". Probabilmente il proprietario, definito fratello del parroco, doveva chiamarsi Bellasio in quanto Vincenzo Bellasio, fratello del sindaco di Santa Maria del Monte, fu parroco dal 1802 al 1844 .
Nel 1816 lo scrittore ritornerà al Sacro Monte e alloggerà nell' **albergo Barinetti** di cui vanta l'accoglienza. In un' altra occasione egli cita Varese " andiamo a Varese, piccola città, dove tutte le case si sono , in dieci anni, trasformate in palazzi. Andiamo al casino. Cortesia estrema degli abitanti di Varese....."

All'accoglienza si lega un altro famoso personaggio, Vincenzo Dandolo che, diventato commerciante di vino, ricorda nel 1818 nel suo ultimo libro:
< Sulle cause dell' avvilimento delle nostre granaglie e sulle industrie agrarie riparatrice dei danni che ne derivano > :
" questo è stato il primo anno in cui mi sono lasciato persuadere di far commercio di vini bianchi e neri in bottiglia. Se ne acquistano dal locandiere dell' **albergo Stella** in Varese per servire i forestieri, con notabile suo e mio profitto, come con soddisfazione di chi ne bevette "

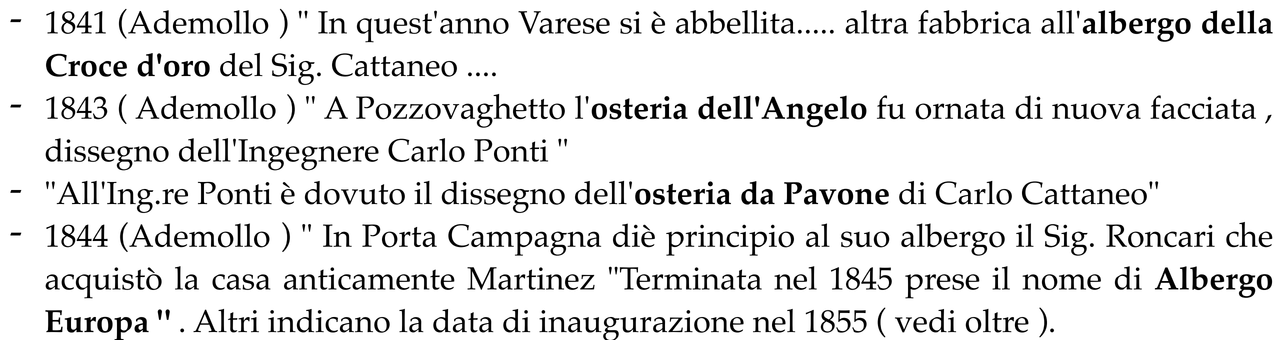
Tentando una cronologia tra i vari autori evidenziamo :

- 1823 (Ademollo) " La casa ad uso **osteria del Sig. Stefano Devincenti** di facciata allo Spedale fu in parte rifabbricata con regolare facciata "
- Nel 1828 per Bertolone gli abitanti del borgo erano 3500 e quelli totali della città 8309 .
- 1829 (Ademollo) " Nel 14 ottobre vicino alla **bettola Speroni** fu appiccato Carlo Campiglio ...." è quindi presumibile che l'esercizio fosse ancora in attività.
- 1830 (Ademollo) " ..sulla piazza del **Cappello a fianco dell'albergo** ebbe principio la fabbrica dell'elegante Casino della Sig.ra Parravicini Felizina "
- 1830 - (Brambilla) "Piazza Beccaria era prima detta del Cappello, ed in essa eravi l'antico **albergo dell' istesso nome**, vicino al quale, nel 1830, si fabbricò, su disegno dell'architetto Pestagalli, la casa della signora Felicina Parravicini, ora Poretti."
- 1833 (Ademollo - Cronaca Grossi) Il ponte sul torrente Vellone alla sortita di Porta Campagna fu di nuovo costrutto, molto più ampio, sotto la direzione dell' Ing.re Paolo Ponti. Il limitrofo albergo del Sig. Luigi Cattaneo, detto **La Croce d'Oro,** fu eretto nell'annata con simetrico ordine.
- 1834 (Barnard) all' **Osteria della Stella** era posto il capolinea del velocifero proveniente da Milano.

- 1838 (Ademollo) " 9bre -l'**osteria della Stella** ove esiste la posta dei cavalli fu in questo mese più volte incendiata con pericolo della città e gravi danni di quel proprietario ed albergatore. Anche la dicontro osteria dell' Angelo ebbi a soffrire incendio "

Nella guida l' < Itinerario Italiano, Vallardi, 19° ed. 1828>, segnala come alberghi : " si alloggia o all' **Angelo o alla Stella** " e dieci anni dopo la <Nuovissima guida dei viaggiatori, 1839, Artaria>, consiglia : **Stella - Angelo - Cappello.**

- 1841 (Ademollo) " In quest'anno Varese si è abbellita..... altra fabbrica all'**albergo della Croce d'oro** del Sig. Cattaneo ....
- 1843 (Ademollo) " A Pozzovaghetto l'**osteria dell'Angelo** fu ornata di nuova facciata , dissegno dell'Ingegnere Carlo Ponti "
- "All'Ing.re Ponti è dovuto il dissegno dell'**osteria da Pavone** di Carlo Cattaneo"
- 1844 (Ademollo) " In Porta Campagna diè principio al suo albergo il Sig. Roncari che acquistò la casa anticamente Martinez "Terminata nel 1845 prese il nome di **Albergo Europa "** . Altri indicano la data di inaugurazione nel 1855 (vedi oltre).



veduta dell'albergo Europa

- 1846 (Ademollo -Cronaca Grossi) "La casa altre volte **osteria del Sole** in piazza di S. Antonino fu rifabricata dai Fratelli Rainoldi con bell'ordine dietro disegno dell' Ing. Ponti....."
- Nel 1847 dal Della Chiesa è segnalata una **osteria a Fogliaro:** "...... scritte contro l'imperatore sull'osteria di Fogliaro..."
- Sempre Della Chiesa ci segnala il **caffè del Casino** nel 1848 con questo colorito scritto:

" il principale e più elegante ritrovo varesino. Questo fu il Caffè del Casino posto in piazza S. Antonino nei locali dove oggi esiste la farmaci Ripamonti. Proprietario del Caffè era un tal Bottelli, un tipo amenissimo d'uomo (aveva avuto in un periodo non lungo d'anni, quattro bellissime mogli) dall'occhio vivace, dai lunghi favoriti biondi e che per il suo spirito e per la sua salacità un po' scolacciata aveva saputo cattivarsi la simpatia di quanti là si adunavano."

Giampaolo - Bertolone nel loro volume su Risorgimento ricordano nel 1847-48 :
- i fratelli Cortelezzi, proprietari dell' albergo **Leon d'Oro** ritrovo dei patrioti e patrioti essi pure,
- il **Caffè del Casino** ritrovo di patrioti,
- < dalle domande di rinnovo di licenze fatte per il 1848 ...rileviamo che chiedevano licenze : caffettieri 8, venditori di acquavite 12, osti 30, bettolieri 13, albergatori 5 (Roncari Angelo: **Albergo del Cappello**, Zucchi Pietro : A**lbergo Croce d'Oro**, Ronchi Giovanni : **Albergo dell'Angelo**, Cortelezzi Giuseppe: **Albergo del Leon d'Oro**, Galizia Michele: **Albergo della Stella**).....>
- il **caffettiere Angelo Pelitti** chiede un rimborso per acque assortite e biscotti forniti al gen. Garibaldi l' 8 agosto (in effetti era il 7)
- 20 marzo 1848 riunione di patrioti all' **osteria del Cappello** proprietario Galizia per commentare i fatti di Milano e decidere un intervento
- idem Parravicini si reca al **caffè del Casino** per incitare i presenti a far qualcosa per Milano

- 22 marzo 1848 - i tedeschi depongono le armi; i loro ufficiali sono condotti all'**Albergo del Cappello,**
- 26 agosto 1848, Tranquillo Ronchi, figlio dell' **Albergatore dell' Angelo**, è aiutante di campo di Garibaldi, con Francesco Daverio alla battaglia di Morazzone,

nell' elenco delle somme pagate dal Comitato di P.S. in Varese per le diverse spese di guerra...... dal 25 marzo al 15 giugno , figurano tra altre spese:

- 29 aprile a Cortelezzi Giuseppe per vino somm. ad uomini armati di Morosolo che si presentarono per recarsi a Milano £. 3,31
- d. a Bianche Giuseppe Belinetti per diverse somm. di vitto .....£. 175
- d a Cattaneo Luigi oste per simile..... £. 216,65
- id. a Gallizia Michele per simile £. 71,25
- id. a Ronchi Tranquillo per simile £. 133,31,

Per conoscere la vita di società che si svolgeva in quel periodo a Varese si veda lo scritto < Varese " villa di delizia " in una cronaca di Opprandino Arrivabene del 1838> , di G. Apollonia - M.L. Offredi, in Tracce n° 3/92.

Le notizie sottoriportate provengono principalmente dal volume del Giampaolo sulle Vicende Varesine e dalla recente trascrizione della Memorie Maroni (MM) effettuate da Buzzi e Maggiora.
- 1849 parte della cavalleria austriaca è alloggiata presso gli **alberghi Stella e dell' Angelo**,
- 1850 (MM) < il benemerito cittadino ex canonico Paolo Mera da due anni con sacrificio d'ingente somma aveva fatto acquisto della casa posta sulla Piazza del Podestà dove esisteva il **Caffè Tachini** e la donava alla città con l 'obbligo di costruirvi un maestoso voltone che comunicasse colle due piazze da sostituirsi a quello già esistente troppo angusto e indecoroso …..>

- 1851 - 29 giugno: < nuova visita del maresciallo Gyulai che prende alloggio all' albergo della Stella. Alla sera col generale Singer , seduto al caffè Giannelli, assiste al concerto in suo onore dato dalla banda musicale dei Cacciatori Imperiali> ,

52 IMPRESE PRIVATE

IMPRESA
DELLE DILIGENZE CELERI VERATTI
FRA MILANO E VARESE

servendosi del tronco della Strada ferrata da Milano a Camerlata in coincidenza colla Diligenza celere fra Varese e Laveno.

(L' Ufficio in Milano è sul corso Francesco, num. 580, vicino all'albergo dell'Agnello.)

Parte da Milano col treno della prima e terza corsa, e vi ritorna con quello della seconda ed ultima corsa, variando l'orario col variare delle stagioni.

Tariffa dei prezzi.

Primi posti con biglietti nei vagoni di 2.ª cl.			L.	6 50
Secondi posti	»	»	»	6 00
Terzi posti	»	»	»	5 50
»	»	di 3.ª cl.	»	5 00

Chi volesse viaggiare in vagoni di 1.ª classe pagherà in aggiunta altri 50 cent.

L'Impresa s'incarica del trasporto di *Merci*, *Pacchi* e *Gruppi* in Cassa forte, come pure del trasporto di viaggiatori fra Varese e Como.

IMPRESA DI VELOCIFERI
FRA MILANO E TORINO
con diramazione da Novara per la Riviera d' Orta e Valle Sesia.

(L' Ufficio è all'albergo del Pozzo, contr. delle Asole.)

La partenza ha luogo ogni giorno al mezzodì, impiegandosi 16 ore da Milano a Torino. Ai viaggiatori si accordano 20 kilogrammi *gratis* di bagaglio.

DI DILIGENZE, VELOCIFERI, EC. 53

Tariffa dei posti.

Da Milano a	I. Posti	II. Posti	III. Posti
Magenta	Fr. 00 00	Fr. 3 00	Fr. 2 75
Confine sardo	» 00 00	» 3 50	» 3 00
Novara	» 6 00	» 5 50	» 5 00
Vercelli	» 00 00	» 8 50	» 8 00
Torino	» 18 00	» 16 00	» 14 00
Casale	» 00 00	» 11 00	» 10 00
Orta	» 10 50	» 9 50	» 9 00
Omegna	» 12 00	» 11 00	» 10 50
Varallo	» 00 00	» 10 00	» 9 50

I. R. MESSAGGERIA ACCELERATA
FRA MILANO VARESE E LAVENO
VIA DI SARONNO

(L'Ufficio in Milano è sulla Corsia del Broletto 1753, in Varese all'Albergo della Stella, in Laveno all'Albergo della Posta.)

FRA MILANO E VARESE
ORARIO DELLE PARTENZE.

Dal 16 dicembre a tutto febbrajo.
Da Milano per Varese alle ore 6 antimeridiane (1).
Da Varese per Milano » 1 pomeridiane.

Dal 1.° marzo al 15 maggio.
Da Milano per Varese alle ore 5 antimeridiane (1).
Da Varese per Milano » 2 pomeridiane.

Dal 16 maggio al 15 agosto.
Da Milano per Varese alle ore 4 antimeridiane (1).
Da Varese per Milano » 3 pomeridiane.

Dal 16 agosto al 30 settembre come dal 1.° marzo al 15 maggio.

Dal 1.° ottobre al 15 dicembre come dal 16 dicembre a tutto febbrajo.

(1) Per coincidere colla Messaggeria che parte da Varese per Laveno.

Orario del 1851 delle diligenze celeri Veratti

Nel 1852 Varese ha una popolazione, comprese le castellanze, di 10604 abitanti

- 1853 - 13 febbraio - < a notte inoltrata , una pattuglia ferma il dr. fisico Francesco Della Chiesa e il dr. Andrea Cortelezzi che usciti dall'albergo del **Leon d'Oro**, luogo di tacito convegno degli spiriti più accesi della città....>
- 1853 < il 18 agosto si festeggia solennemente il compleanno dell'imperatore, messa in basilica, concerto della banda militare, sfilata di truppe e suntuoso banchetto all'**albergo della Stella** a cui interviene anche il vecchio prevosto Crespi >
- 1854 < il 15 novembre, all'improvviso, scoppiano due casi di colera. Ne sono colpiti i coniugi Giudici (Angelo Giudici detto Gornate), padroni dell'**osteria dei " Due merli "** situata al Carrobbio, abituale luogo di ritrovo di accattoni e girovaghi.>
- 1855 in piazza Biroldi a Giu**biano vi era un'osteria** ed è l' attuale tabaccaio (note manoscritte don Fumagalli)
- 1855 - il primo ad essere colpito dalla recrudescenza del colera fu un certo Giovanni **Colombo, caffettiere di Biumo Inferiore,**
- 1855 (MM) <Il signor Luigi Cattaneo diede principio al suo grandioso albergo alla Campagnola Robbioni > iniziano i lavori per la costruzione del **grande Albergo Europa**, che viene a far concorrenza ad una serie di alberghi esistenti. L' Europa si colloca in una categoria superiore e verrà superato solo nel 1874 quando Villa Recalcati viene venne trasformata in Grand Hotel Excelsior. Negli anni successivi Maroni citano parecchie cene importanti tenute in questa struttura.

- 1858 - 2 marzo -viene ferito gravemente il sergente dei gendarmi Innocente Formigoni; del fatto viene accusato Vincenzo Carcano. Questi presenta come alibi il fatto che al momento del fatto si trovava nell' **osteria di Alessandro Bazzarro** a Pozzovaghetto ...
- 1859 - aprile/maggio (inizio della guerra) < il proprietario dell'**Albergo Europa** si affretta a nascondere nelle cantine della villa del conte Giuseppe Resta, le botti del suo miglior vino e scorte di viveri ...... Gli albergatori del **Gambero e della Stella** e alcuni negozianti trovano anch'essi nascondigli per viveri e merci.>
- 1859 - 24 maggio - < nel pomeriggio giungono da Castelletto Ticino due carri scortati da un manipolo di Cacciatori delle Alpi, con 24 casse di fucili. Sono depositati temporaneamente nei magazzini dell'**osteria del Popolo** in via Vetera e dell'osteria del Cavallino (che si trovava sul lato settentrionale dell'attuale via Sacco)>,
- 1859 - 31 maggio (la punizione di Varese da parte di Urban)- < Verso le 16, due drappelli di Cacciatori austriaci entrano armati all'**albergo Europa** per requisire i cavalli e le altre bestie da tiro dei corrieri che vi fanno capo, l'albergatore Duilio Cattaneo fa presente all'ufficiale che li guida , che a causa delle fazioni militari avvenute nei giorni precedenti , i corrieri non erano giunti e che i pochi cavalli di proprietà dell'albergo erano già stati sequestrati da Garibaldi. ..... Alcuni soldati fanno man bassa di bottiglie e cibarie nell'**osteria della Lepre** di Pasquale Crugnola posta sulla piazzetta del Teatro, nell'**albergo del Gambero** tenuto da Anastasio Gabaglio (era sull'attuale piazza Giovane Italia) e nell'**osteria delle Due Spade**. Altri entrati nell'**Albergo dell'Angelo** chiedono minacciosamente vino e si danno a bere in modo smodato, per fortuna sopraggiungono alcuni ufficiali che, sguainata la spada, li obbligano ad andarsene .>

1859 - 31 maggio tra coloro che partecipano alla contribuzione forzata voluta da Urban abbiamo:

- Bazzarro Alessandro, oste , con 15 fiorini
- Pozzi Teodolinda ved. Zucchi, albergatrice, 100 lire austriache
- Pini Antonio, caffettiere, 110 fiorini in cartelle del prestito nazionale
- Manzetti Giovanni, caffettiere, 200 lire austriache,
- 1859 - durante il bombardamento sulla città un proiettile cade sul corso Maggiore presso il caffè di Angelo Politti
- 1859 - 1 giugno - Vengono saccheggiate , tra le altre, le cantine dell'**albergo Europa**, quelle dell'**osteria del Giardinetto** (posta in via Sacco), l'**osteria della Lepre**, l'**albergo del Gambero**, dell'**Angelo**, della **Stella**, del L**eon d'Oro**, del **Cappello**, la c**affetteria di Eugenio Bianchi.**

Un ricordo dei danni subiti dagli alberghi durante l' occupazione di Varese da parte di Urban ci viene riportata dal Della Valle che registra la testimonianza del pretore Sopransi, uno dei pochi rimasti a rappresentare la città:
" In sulla sera di quel medesimo giorno, esauriti essendo per la massima parte i depositi di vino, il generale Urban comandò ad una Compagnia di Croati di abbattere le porte del grandioso **Albergo dell'Europa**, di cui proprietari, spaventati dal bombardamento, eransi rifuggiti altrove, e di trasportare tutto il vino ivi esistente. L'ordine fu immediatamente eseguito, ed abbattute le porte a colpi di ascia, si penetrò nella cantina,

da dove vennero sottratte oltre a 50 brente di vino. Se non che avvisato io di questo autorizzato disordine, m'interposi onde prevenire la totale rovina dello stabilimento, e, secondato da un Ufficiale di quella Compagnia, che dotato di vero onore militare rifuggiva da quelle vandaliche depredazione , ottenni che non seguisse il saccheggio dei locali superiori"
Commenta sempre il Della Valle:
" E non qui soltanto, ma lo sperpero del vino fu ripetuto in altri luoghi, a**ll'osteria del Giardinetto, all'albergo del Gambero, dell'Angelo,della Stella , del Leon d'Oro**. Troppo lungo ed impossibile sarebbe il narrare poi le singole scene di saccheggio or qua or là in quel giorno avvenute, e sempre accompagnate da minacce di eccidio e da brutali violenze."

- 1859 - 1 giugno - riprendiamo la narrazione del Giampaolo dalla quale abbiamo modo evidenziare anche una **osteria di Robarello** : < Accompagnato da un ufficiale dello Stato Maggiore si portò (Garibaldi) alla strada di S: Ambrogio. Ad un tratto vide venir innanzi un calesse con una signora e un prete. " I belli esploratori che ci manda il nemico "! esclamò l' accompagnatore. Alla loro altezza il calesse si fermò e scese una bellissima giovane. Ma udiamo il Carrano " e parlò in segreto al generale ed egli smontò da cavallo, andò con essa e con gli altri due all'**osteria di Robarello**, e scrisse una lettera e l' affidò alla giovane..... era quella donzella figliola del marchese Raimondi.(sarà moglie di Garibaldi per poche ore, ripudiata subito dopo il matrimonio) ...la lettera era indirizzata a Visconti Venosta ....">
- 1859 - 5 giugno (gli austriaci abbandonano Varese) < In mattinata alcuni gendarmi accompagnati da una squadra di soldati trovano ancora il tempo di recarsi nuovamente all'**albergo Europa**, frugano nelle dispense e nelle cantine, non riescono a trovare che un deposito di bottiglie sfuggito al saccheggio del giorno precedente e le asportano >….
- < In mattinata un drappello di Cacciatori austriaci si spinse in ricognizione fino alla Madonna del Monte ....entrarono per rifocillarsi all'**osteria dei fratelli Bellasio** .....se ne andarono senza pagare.... disceso, il monte e giunti a Robarello fecero altrettanto nell'albergo del luogo.(Il proprietario chiese un rimborso per danni subiti di 3. 421,4 £.) >
- 1859 - 4 luglio - < il 4 il **caffettiere Manzetti Giovanni**, ammiratore di Garibaldi, chiede ed ottiene il permesso d'intitolare il suo caffè col nome del Generale >
- 1859 - agosto - < i danni maggiori non furono provocati dal bombardamento, ma dal saccheggio : all'**albergo Europa** superarono £. 16.000...... danni minori ebbero gli alberghi : della **Stella** (£. 5530), del **Leon d'Oro** (£. 4481), dell'**Angelo** (£.4187), del **Gambero** (£.970),del **Cappello** (3. 779), le osterie ...>
- 1859 - 18 dicembre - si ricostituisce la " Società del Casino " che prende il nome di " Gabinetto di lettura " e come sede sceglie due sale del canonico Mera sulla piazza S. Antonino
- 1860 - 5 gennaio - < Ad intendente del circondario fu nominato l'avv. Giulio De Rolland ...... la banda municipale gli fece una festosa serenata all'**albergo Europa** dove aveva preso alloggio.>

Nel 1860 abbiamo un altro curioso ricordo da Della Chiesa che evidenzia l' ospitalità nella nostra città:
" Se non tutti, buona parte di costoro (cittadini e villeggianti che organizzavano gite nei dintorni) avevano nelle tarde ore della sera per quartier generale il **Leon d'oro** , l' albergo varesino tanto in voga. Vi imperava , pitonessa incontrastata del luogo, la padrona, la signora Nina, una donna non bella, ma assai piacente per quella naturale seducenza che procacciano la grazia e lo spirito................ quando il simpatico covo di tanti reprobi passò dal Cortelezzi Luigi in conduzione al Roncari Ernesto, con surrogazione della signora Nina in una splendida Carlotta, taglia elegantissima di donna che fece in coscienza girare la testa a tutti, vecchi e giovani " e prosegue :
" Poche città hanno, io credo, posseduto un ritrovo più geniale di quello che fu il **Leon d'oro** d'allora. Tanto, Varese, ed è cosa ben saputa, è sempre stato un soggiorno, dirò così, calamitato per la gran ragione che un visitatore giungendo qui, si sentì sempre costretto a rimanervi un tempo maggiore di quello che avesse prestabilito. Ma calamitato in sommo grado, era Leon d'oro per quei magneti speciali ai quali ho superiormente accennato, la genialità della compagnia e la simpatia delle padrone."
Sempre il Della Chiesa ricorda il " .... **Pasqualino (un ritrovo** ora scomparso e che godette di molta fama per la sincerità del vino e per la sceltezza della compagnia)...."

Sempre nell'Ottocento, negli anni 60, il Della Chiesa ricorda anche due caffè:
- “ Oh quel buon Alessandro Finzi che restò per anni ed anni una delle più spiccate macchiette varesine per l'eleganza persino eccessiva delle sue toilettes (stava in ammirazione di sè per delle ore al **caffè Pini**) quante non ne ingollò dal Porro! "
- “ Capitavamo al **caffè Centrale** e ci trovavamo coi Macchi, Cortelezzi e De Bernardi e con tutta quella coorte, allora grossa, di giovini e di vecchi che avevano con noi comunanza d' idee. Erano allora i bei tempi di casa Tabacchino e si continuavano le scampagnate a S. Elia, all' lsolino, alla Madonna del Monte."

Nel già citato volume su S. Antonio, un altro scritto di Monica Rossi sulla piazza della Motta, indica , tratti da un elenco di licenze di polizia del 1860, i seguenti esercizi:

- **Albergo dell' Angelo**
- **Osteria Sant'Antonio** (attribuita dall' autrice alla prima metà del 700)
- **Bettola della Spada**
- **Bettola al Pozzo**
- **Bettola alla Botta d'Oro**
- **Bettola alle due Spad**e
- **Osteria della Noce** (citata nel 1874)

Nel 1861, come racconta il Giampaolo nel suo volume dedicato alla proclamazione del Regno, a gennaio si riuniscono a Varese i militari facenti parte del battaglione delle Guardie Nazionali in partenza per le Marche.
Viene predisposto, pertanto, un piano di alloggiamento nelle strutture cittadine che ci indica , approssimativamente la capienza di ognuno:

- **Gambero 12**
- **Stella 40**
- **Angelo 40**
- **Corvo 10**
- **Lepre 10**
- **Al Sole 10**
- **Leon d' Oro 20**
- **Alleanza 4**
- **Trucca(?) 4**
- **Europa 35**
- **Corona 18**
- **Madonna del Monte 4**
- **Cappello 12**
- **Barracelli** della Motta **4**
- **Al Cartello 3**
- **Garibaldi 3**
- **Fiore 8**
- **Due Spade** alla Motta **4**

Sempre nello stesso anno, Barnard segnala la **trattoria Buzzo** al Regondello.

- 1863 Maroni cita , segnalando una caduta di fulmini, il **Caffè Siberia** a Pozzovaghetto
- 1867 - 13 settembre (MM) < ..altri casi di colera alla Motta in casa di certo **Mezzetti tintore ed oste ..**.> , curioso come queste attività si conciliano !>
- 1869 (MM) < in estate alla stazione della ferrata ove venne aperto un conveniente **Caffè** si diedero, a cura dell'imprenditore diversi concerti della banda musicale Maroni con concorso di gente e vantaggio grande per il caffettiere.>

LA GRANDE EPOPEA 1870 - 1930

Negli anni settanta dell' 800 si verifica l' inizio della < *splendida stagione varesina* >.
- 1870 (MM) ci segnala che < l'**albergo dell'Angelo** di proprietà Minola .... venne rifabbricato con arretramento lungo la strada postale che portò lustro a quella parte di città >
- 1871 (MM) Maroni ci segna il "fallimento commerciale" dell'oste Roncati del **Leon d'Oro** : evidentemente riaprirà perché lo troveremo citato successivamente e rimesso completamente a nuovo nel 1898
- 1873 9/10 novembre (MM) < L'antico **albergo del Cappello** ora di proprietà Pardi e che era in ricostruzione dalle fondamenta ....per le dirotte pioggie ... cadde quasi interamente in tre riprese.....>
- 1875 (MM) < Il 18 maggio si fece vendita mediante asta pubblica presso il notaio dott. Cav. Zanzi dell'antico **Albergo della Stella** diviso in tre pezzi dall'ultimo proprietario sig. Paolo Talacchini.....> ma il nome lo ritroveremo nel 1897

Bagaini Caravà ci ricorda un altro illustre visitatore :
< Nell'aprile del 1871, proveniente da Venezia venne a riposarsi a Varese su invito dell'ing. Riva il celebre storico Teodoro Mommsen. Scese all'**Albergo Europa** riverito dai maggiorenti della città e rimase a Varese alcuni giorni; abbastanza per fare alcune escursioni nei dintorni. Egli conosceva perfettamente la lingua e la letteratura italiana e poteva citare a memoria Dante, Ariosto e Tasso. Il cronista cita tra le altre la gita che Mommsen fece a Castiglione Olona >.

Per Bertolone i residenti nel borgo , nel 1871, erano 5207 ed il totale, comprese le castellanze, 12605.

La situazione di Varese, nel volume pubblicato dal Brambilla nel 1874, viene così descritta : " In passato e fino al principío del secolo presente non eravi principe che, visitando la Lombardia e i suoi laghi, non visitasse anche Varese; e gli alberghi del Borgo si facevano belli di ciò, come era costume dall'ora, coll' appendere ai muri gli stemmi gentilizi degli illustri visitatori.
Alcune guide forestiere, pur oggidi, lodando questa parte di Lombardia, distolgono i viaggiatori d'oltralpe, che numerosi discendono in Italia, dal visitare Varese, come quello che non ha alberghi di lusso e di comodi, quali si richiedono dal progresso de' tempi nostri. Ma ecco riparato anche a questo difetto col grandioso **albergo Excelsior**, che sorge nella Castellanza di Casbenno, e con altri minori che si apriranno in seguito."
In altra parte del suo scritto, nel primo volume, preannunciando l'apertura del **G.H. Excelsior** così lo descrive :
" Il quale, con parco e giardini, palazzine e grotte,fontane e viali, col lusso di ogni sorta di agi, saprà dare nuova vita ed ornamento al paese, ricetto splendido a quante famiglie, anche d' oltralpe, vorranno godere un po' di vita rusticana in un aria così pura e balsamica, e sotto un cielo cosi ridente e bello."
Ricorda sempre il Brambilla che nell' attuale via Walder attigua al palazzo Kewenhuler poi convitto Castiglioni " sta un' altra casa (**Pensione Castiglioni**) che è un avanzo del Convento di Santa Teresa "....

Nel secondo volume, il Brambilla cita altri alberghi :
riproduce il Della Valle che su " L' Indipendente" descrive una gita al Sacro Monte ,:
"- **a Robarello, buon albergo,** per premunirsi di lena e vigore"
- L' **albergo dei fratelli Bellasio,** fornito di locali numerosi, di cucina eccellente, di buon servizio, è la desiderata meta di coloro che hanno la fortuna di trovarvi ospitalità,.... Sempre al Sacro Monte : Nè mancano di provvedere al bisogno anche altri **minori alberghi**,che fanno pur bene i loro affari, massime nelle occasioni in cui maggiore è il concorso."

Al Sacro Monte, nel catasto 1875, secondo il Giampaolo appare l' **albergo Colonne** gestito da un Bellasio ed un albergo alla prima cappella.

Nel 1875 (MM) è ancora in attività l**'Osteria dell' Annunciata**

Da Alba Bernard, in < A Varese a cavallo di due secoli>, apprendiamo che:
- nel 1867 il primo laboratorio fondato da Santino Trolli era ubicato in via Broggi 7 (già vicolo delle Monache) al piano superiore della **Trattoria del Russo** di Antonio Conti affacciata su piazza S. Antonino
- il 15 maggio 1877 si inaugura alla prima Cappella il **ristorante Riposo** gestito da G. Spagnoli e dotato di scuderia e rimessa .

- Il 21 gennaio 1877 Maroni riferisce di un omicidio avvenuto a Belforte: il tutto era iniziato con una rissa in " una limitrofa osteria " e negli stessi giorni ci fu un furto " nell’" **Osteria di un certo Bruni** " non localizzata
- 1882 (MM) < Al Casino Sociale in casa Adamoli sorgono diverse contestazioni per le quali si determina il proscioglimento, se ne costituisce un'altra Società la quale mette la sua sede nell'appartamento sopra la **Birreria Porretti** in Piazza Beccaria....>

Samuel Butler nel suo volume pubblicato nel 1881, descrivendo la salita al Sacro Monte ci segnala : " vicino alla Prima Cappella, proprio sotto l' arco attraverso il quale si entra nella parte più sacra del monte, c'è un eccellente albergo, detto **Hotel Riposo**, tenuto dal signor Piotti, è confortevolissimo “(era già cambiata la gestione dal 1877 ?)
ed una volta arrivati alla vetta cita in modo anonimo un albergo :
" sul panorama grandioso e sull' **albergo** dove si mangia benissimo, e penso si può alloggiare comodamente. La veduta dalla sala da pranzo è splendida..."

Il Bizzozzero , nella guida del 1874, cita come raccomandabili :
- **Europa** , via Sacco,
- **Stella** , via Manzoni
- **Gambero,** p.za del Teatro
- **Angelo** , via Manzoni
- **Leon d'oro** , via al Teatro

e ricorda l'**Excelsior** di prossima apertura,
- tra i caffè cita : **Siberia, Pini, Pelitti, Garibaldi, Risorgimento.**

Al Sacro Monte ricorda diverse botteghe di caffè, poi **albergo del Zucca e albergo Bellasio**, vicino alla chiesa

Alba Bernard cita le migliori strutture presenti a Varese nel 1878 :
- Il **Leon d'Oro,** al n. 134 di via del Teatro
- l'**Albergo del Gambero,** al n. 90 di corso del Regondello (ora via Donizetti)
- l'**Albergo Della Madonna del Monte**, al n. 8 di via Santa Maria del Mercato (ora via Ferrari)
- l'**Albergo Europa**, in via Sacco
- l'**Albergo Stella**, al n. 188 di via Pozzovaghetto (ora via Volta)
- l'**Albergo Del Cervo**, al n. 292 di Corso di Porta Campagna (tra via Marcobi e via Sacco),
- la **Trattoria della Terra Promessa,** in via Carrobbio n. 258

ed aggiunge
"erano tutti attrezzati per ospitare il villeggiante e, in alcuni casi, disponevano di servizio di stallaggio per carrozze e cavalli. Tuttavia essi non offrivano larga capacità ricettiva e le loro attrezzature erano alquanto sorpassate. Dall'**Albergo dell'Angelo** partivano le diligenze per Saronno e Milano (il capolinea a Milano era presso l' osteria del Cavalletto in via Rovani); dal **Leon d'Oro** quelle dirette a Ponte Tresa e, dall'**Osteria del Gambero**, quelle dirette a Viggiú. "

Dall' Almanacco della Cronaca Varesina per il 1882 apprendiamo, a complemento di quanto sopra, i capolinea delle diligenze che collegavano la città al Varesotto del Nord :

- diligenza Varese - Tradate presso **albergo dell' Angelo**
- per Varese - Porto Ceresio e Varese - Luino presso l'**albergo della Madonna del Monte**
- Varese - Laveno presso l' **albergo Stella**
- la Varese - Ponte Tresa presso il **Leon d'Oro**
- la diligenza Varese - Viggiù all'**albergo del Gambero.**

1885 (MM) una Compagnia acrobatica ginnastica da spettacoli durante il carnevale presso l'**Osteria del Cavallino** in via Verbano
Nel 1886 i Brusa, provenienti dalla Bevera. aprono la **trattoria Beverina** in piazza san Lorenzo 4 (Gandini).

Nel 1887 don Alberio, nell' opera citata successivamente leggiamo :
"Alla metà di marzo incominciano le demolizioni dell'angolo sporgente della Casa demaniale che ostruiva l'imbocco da via Rezzano a piazza S. Antonino. Con esso sparve il « **Gabellino** », un piccolo locale dove per più di mezzo secolo la famiglia di Gandini Gaetano tenne ritrovo,con spaccio di sale e tabacchi. Caro e buon Gaetano! Quante facezie erano pronte nella sua feconda fantasia, e che sciorinava tra furibonde briscolate, scoppate e taroccate! Tra l'altro, narrava di essere stato soldato sotto l'Austria per ben 11 anni; tale era la ferma per gli iscritti di prima categoria sotto quel «paterno » regime, e, negli ozi di caserma, apprese a suonare il clarino, emergendo quale solista. Nei suoi fasti musico-militari, vantavasi perfino d'aver una volta salvato da un disastro l'esercito austriaco. In quale battaglia, non sapeva o non ricordava, ma volgendo, come il solito, molto male, le sorti della spennacchiata aquila dai due becchi, occorreva squillare senza indugio la ritirata. Il trombettiere era morto ed il Generale non sapeva che pesci pigliare, mentre il nemico pestava forte; ma lui, Gaetano, ebbe un lampo di genio; salì sopra un'alta torre, che per combinazione, stava in mezzo al campo, e di lassù fece risuonare lo squillo regolarmente che, udito da tutto il valoroso esercito, ne determinava la pronta ritirata in perfetto ordine."

1887 (MM) < Finalmente il 4 dicembre, domenica, giornata piovosissima, alla sera la città viene illuminata a luce elettrica..... Per l'inaugurazione si ebbe un pranzo **all'Italia, albergo** nuovo di recente costruzione .....>

I fratelli Giuseppe ed Emilio Gnocchi arrivarono nel 1890 da San Colombano al Lambro a Varese dove, contemporaneamente alla gestione dell'**Albergo del Gambero**, in Piazza del Teatro , alle Grotte di Valganna fecero costruire e gestirono un secondo ristorante chiamato '**el Crott dei Gnocchi'** .

Sempre dalla Caravà apprezziamo questa piacevole scenetta che ha come protagonista il Carducci:
< Nel luglio del 1890 anche Giosuè Carducci venne a villeggiare sulle rive del lago di Varese ospite del dott. Italo Vivanti, medico condotto di Gavirate e fratello della celebre poetessa Annie, ... I varesini di allora vedendolo cosí entusiasta delle bellezze della loro plaga gli fecero dono di un album di vedute del circondario. Promise di tornare e tornò infatti nell'ottobre dello stesso anno. Appena giunto in città si recò a far visita al Sindaco

ed alla giunta che tanto onore gli avevano tributato mesi prima. A questo punto il cronista annota un fatterello divertente: « Il portiere del Comune, tale Montalbetti, in assenza del sindaco avv. Ugo Scuri avvertì l'assessore all'Igiene che un certo tizio, all'apparenza un fittabile, stava in anticamera in attesa di essere ricevuto. Il fittabile entrò tenendo fra le mani un cappellaccio a cencio e indossando una corta giacca all'uso dei campagnoli. L'assessore lo squadrò con freddezza cercando di indovinare chi fosse e rimase di sasso allorché il visitatore gli disse di essere il professor Carducci venuto a far visita al Sindaco e alla Giunta della città che tanto gli era piaciuta durante il suo precedente soggiorno. Dopo qualche giorno il poeta lasciò il suo rifugio di Gavirate per salire al Sacro Monte con alcuni amici fra i quali Monsignor Bignami e l'avvocato Federico Della Chiesa ». Narra il cronista: « Durante la salita egli non cessava un solo istante dall'ammirare con entusiasmo la bellezza e l'imponenza del paesaggio. Molto apprezzò il valore artistico dei tempietti e del Santuario. La colazione ebbe luogo al **Camponovo** e fu un convegno geniale, cordialissimo... ».Seguí una serata dedicata al teatro. Dopo un ricevimento in suo onore all'**Hotel Excelsior** con grande intervento di cittadini e della numerosa colonia di forestieri che popolava l'albergo, il poeta si trasferì al Teatro Sociale dove assisté alla rappresentazione di « Mignon ».
Al suo arrivo il pubblico in piedi gli tributò una ovazione calorosissima.>

- Nel maggio 1891 (Barnard nel volume sulla Società Ippica) fu inaugurata la **Birreria Ristorante Pessina** in corso Vittorio Emanuele, nell' ex palazzo Adamoli, nei locali prima sede del casino sociale e Maroni così la descrive: < Certo signor Pessina (Battista), negoziante di vino, con molto coraggio aprì un elegante e ben fornito ristorante nella casa e giardino già Adamoli ....molto concorso di gente anche perché di frequente vi suona la musica >
- 1894 <.....essendovi eretto un piccolo palcoscenico nel giardini, viene molto apprezzato il Corpo di Banda Maroni > Questo esercizio cambierà poi nome in **Restaurant Splendide** e sarà gestito da Attilio Forzinetti
- 1893 (MM) < il 19 marzo .....venne a Varese e prese alloggio all'**Albergo Italia** la Commissione parlamentare inquirente per l'elezione contestata tra i due candidati del Collegio di Varese ...>
- 1895 (MM) < Al Sacro Monte quest'anno il buon **Camponovo**, proprietario dell'albergo omonimo , ottimo cuoco e Sindaco del paese, inaugurò per suo conto, comodo ed ...interesse un mezzo di trazione singolare fra la I° Cappella ed il Sacro Monte. Lo si è chiamato per celia il tram Camponovo e consisteva in un gran carro tirato da quattro buoi destinato a trasportare tutti quei forestieri e relativi bagagli .....>
- 1895 - 15 luglio (MM) < ...nei pressi della stazione Mediterranea, la intraprendente ditta An**gelo Poretti impiantò un elegante chiosco** ad uso spaccio di birra, il quale va contornandosi di un piccolo giardino a viali e praticelli.>
- 1895 - novembre (MM) < Al lago ci furono due giorni di gran passo d'anitre al punto che il noto **ostiere Giromin** con due colpi di spingarda , ne uccise 66 (sic)>, sembra più un racconto di pescatori !!!
- 1895- 7 novembre (MM) < La sera del 7 novembre si trovò chiuso il **caffè Centrale**, causa il fallimento del conduttore Ermanno Gandolfi ....>, sarà riaperto il 7 dicembre a cura dei creditori

- 1896 - 28 gennaio (MM) < ....sul tetto della casa di via Carrobbio .....s'aggirava un'ombra bianca. Arrivano i carabinieri e si constata che l'ombra era un giovane vestito della sola camicia , certo Frini Carlo di Novara , garzone dentista, giunto la sera precedente insieme al padrone Parzè. Entrambi erano alloggiati nella **trattoria Campo dei Fiori** in via Bernasconi >
- 1896 - 23 maggio (MM) < ..all'**Albergo del Riposo**, alla I° Cappella, venne ultimato il primo impianto, sotto la direzione del giovane Ing. Ernesto Brusa, di illuminazione col gas acetilene, materia illuminante da poco tempo posta in voga .>
- 1896 - 31 maggio (MM) < questa sera in piazza S. Antonino, sull'angolo sinistro della via Broggi (casa Veratti) si è aperto un **nuovo caffè,** il che attrasse molti curiosi perché in quella località non esistettero mai caffè > chiuderà però a fine settembre
- 1896 - 14 giugno (MM) < ...all'**osteria dell'Agnello** in via Garibaldi N. 13, condotta da Enrico Rolfo .....>
- 1896 - 29 giugno < Questa sera al così detto **caffè Splendide**, in casa Borgazzi già Adamoli, esercito da Attilio Forzinetti, s'è inaugurato un corso di tre rappresentazioni della compagnia milanese diretta dal signor Meroni > Poco più di un mese dopo, questo caffè viene definito ristorante dallo stesso Maroni :
- 1896 - 17 agosto (MM) < Stasera al **ristorante Splendide**, il circolo filodrammatico operaio varesino darà uno spettacolo di beneficenza > (l' anno successivo diede spettacolo una compagnia di varietà)
- 1896 - 30 agosto (MM) < Alla prima Cappella nella stazione del tram elettrico, il signor Crugnola Luigi sta costruendo uno chalet che servirà ad uso **Caffè Birraria** e come sala d'aspetto >
- 1896 - 6 settembre (MM) < ..all'**Osteria del Nifontano**, il contadino settantenne Crugnola Gaspare moriva istantaneamente mentre giocava alle carte > nello stesso anno, all' 8 ottobre , il Maroni segnala il cambio di gestione e la riapertura di un caffè < Quest'oggi sotto i portici di Corso Roma si riaprì lo **Sport Bar**, esercito non più dal signor Luigi Garoni, ma dal Signor Giovanni Peperina > (sempre dal Maroni apprendiamo che liquiderà tutto nel giugno del 98)
- 1896 - 7 dicembre (MM) <Oggi in principio dei portici nella bottega al nr. 67 ove c'era la **Pasticceria Volontè** si aprì una confetteria e pasticceria dal sig. Mario Maldi >
- 1897 - 11 gennaio (MM) < .. si vocifera che ci siano 4 fallimenti... fra cui l'**oste Soldati Basilio e Castelli Francesco liquorista** >
- 1897- 13 gennaio (MM) < Oggi si sviluppò alla Schiranna nel caseggiato dell'**oste Luigi Mai** un incendio...>
- 1897 - 19 gennaio (MM) < Stassera due individui , dopo aver mangiato e bevuto all'**osteria della Stella** in via Manzoni, invece di pagare inveirono contro l'oste estraendo falcetti e ferendo qualcuno...>
- 1897 - 16 febbraio (MM) < ..nell' **osteria in via Rezzano**, esercita da certo Cignarello, morì .....>
- 1897- 1 giugno (MM)< La Società Marzoli-Massari e C. attiverà ......un grandioso opificio per la macinazione dei cereali...... sorgerà su una parte del prato fino ad oggi di proprietà Litta-Modigliani, in fregio alla strada privata che, dipartendosi dalla stazione Nord Milano, va a sboccare quasi di fronte al **ristorante Belforte** >

- 1897- 6 giugno (MM) < Si riapre oggi il pittoresco **crotto della Fuga della Rocca**, a pochi minuti dalla città e in vicinanza di Belforte >
- 1897 - 14 giugno (MM) < Oggi in via Brogli (Broggi) n.2 (Piazza S. Antonio (Antonino) si è aperto un **negozio per lo spaccio di latte fresco** e puro, proveniente dalle stalle di Porto Ceresio. Il latte si vende anche a bicchieri e in ghiaccio, e il negozio medesimo vende caffè e gelati >
- 1897 - 15 giugno (MM) < Da otto giorni circa il **Restaurant Splendide**, in casa Adamoli ora Borgazzi assume il titolo di **Albergo Centrale** ed è esercito non più dal Forzinetti, ma dal signor Poletti Giovanni, già **albergatore della Madonna del Monte** >
- 1897- 1 agosto (MM) < Questa sera in via Garibaldi a Biumo Inferiore, e precisamente nel **negozio di vino** e commestibili condotto da certa Bai Teresa detta " Teresin di bei ogitt" insorse una rissa fra militari e borghesi ......>
- 1897- 7 agosto (MM) < Stasera si inaugurò il nuovo **ritrovo alpino sul Campo dei Fiori** e precisamente in prossimità alla vetta delle Tre Croci dove il concittadino Carlo Ciotti, visto che la casetta già costruita da lui tempo addietro era distrutta dalle intemperie, pensò di costruirne una in ferro. Il ritrovo rimane aperto giorno e notte nella bella stagione e serve di tappa per coloro che salgono al Campo dei Fiori.>
- 1897- 1 settembre (MM) < oggi in via Orrigoni n.4 casa Marchesotti, il rag. Cattò Andrea ha aperto l' annunciata **latteria con le mucche svizzere** >
- 1898 - 19 agosto (MM) < Questa sera incominciò il servizio di illuminazione elettrica coll'energia del Margorabbia al **Grand Hotel Varese (Excelsior)** a Casbeno>
- 1899 - 5 febbraio (MM) < Questa sera all'**osteria di Giuseppe Mentasti** sita in Giubiano lungo la stradella della Guaraldina che da Giubiano mette alle diverse cascine in direzione della villa Tamagno, sorse una indiavolata rissa >
- 1899 - 7 maggio(MM) < Oggi si riapre il pittoresco **ritrovo delle Grotte di Valganna** con nuovi abbellimenti, fra cui l'impianto della luce elettrica >
- 1899 - 4 dicembre (MM) < Da 5 o 6 mesi la rinomata **offelleria Vanetti** sul corso Vittorio Emanuele venne ceduta a certo Folli luigi di Milano>

In < Vitalità del Lago di Varese > ci viene segnalato che dalla metà dell'Ottocento in poi furono aperte nei vari paesi sulle sponde del lago, caratteristici luoghi di ritrovo che offrivano alla cliente le specialità del lago.



Per quanto riguarda l' attuale comune di Varese troviamo l'**Osteria della Darsena** a Calcinate del Pesce, di proprietà di Giovanni Zamberletti; la **Trattoria del Pesce**, con alloggio e stallazzo, di Emilia Nicora e l'**Osteria di Francesco Guidale,** a Capolago. Ai primi del Novecento la «**Trattoria del Pesce**» annoverò fra la clientela il tenore Francesco Tamagno, lo scultore Butti ed altri artisti e famosi personaggi del tempo.

Ferranti segnala a fine 800, la **trattoria Isola Caprera** dei fratelli Lonati, nella zona della Motta (via S. Francesco)
Sempre a fine 800, a Velate è segnalato l'**albergo Regina** nella villa Longoni.

SPIGOLATURE SUL GRAND HOTEL EXCELSIOR

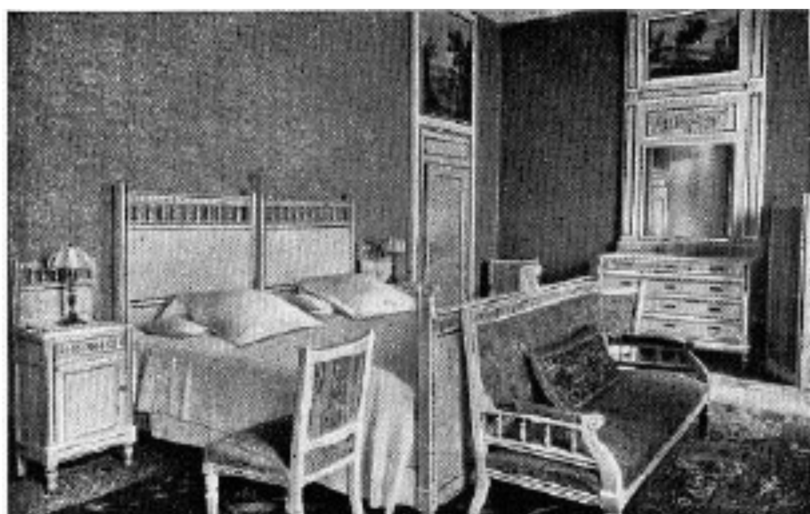
Il Grand Hotel Excelsior venne aperto nel luglio 1874.
Benchè di questo hotel sia stato scritto molto, riportiamo una premessa sulla nuova tipologia di albergo che rappresentava e alcune curiosità relative alla residenza di Casbeno.
Il Grand Hotel era diverso dagli altri alberghi, non solo per le sue dimensioni ma soprattutto per la concezione che lo vede come punto di ritrovo per una raffinata élite : al suo interno si trovano, infatti, vastissime sale al piano terra destinate alla vita sociale, mentre all'esterno è circondato da lussuosi parchi e giardini, dedicati alle passeggiate degli ospiti. Questa struttura, con la sua raffinata ospitalità, era simile a quella di una cinquantina di alberghi europei assimilabili a dei castelli dove maggiordomi e concierges, direttori e governanti controllavano che il comportamento del personale e degli ospiti fosse conforme alle attese e alle regole del bon ton.
Altre informazioni sull'Excelsior ci pervengono da una cronaca compilata da uno dei componenti di una delle due bande musicali , e pubblicata da don Alberio, che narra gli screzi e le liti che riempivano le giornate delle due bande di Varese, sempre in concorrenza tra loro, leggiamo :



1882 - L' **albergo Excelsior** di Casbeno il 23 aprile ospitò la regina di Sassonia, in visita alla figlia duchessa di Genova ed alla nipote regina Margherita. Il giornale repubblicano di allora, " L'Indicatore", in un articolo dell'avv.......... mentre avvisava di codesto arrivo, giocando sulle parole, incitava perché coi sassi, si indicasse che l' aria d'Italia non confaceva per lei e ritornasse in Sassonia. Per questa stupida spiritosità, il redattore era chiamato alle Assise di Como ed imputato di irriverenza ed oltraggio a persone regnanti. Colà, stentò parecchio a cavarsela; lo salvarono i giurati all'uopo lavorati.
1891 - All'**Albergo Excelsior** di Casbeno, il 23 agosto capitava S. A. Imperiale la Granduchessa Caterina di Russia. La Direzione dell'Albergo volle qualche cosa di più virile, di più energico della solita tiorba musicale, che due o tre volte la settimana, annotava, conciliava il sonno, a quei poveri infelici di turisti colaggiù radunati, perciò richiese il nostro concorso per qualche concerto. Ci recammo due volte, cioè il 23 ed il 28 agosto, ed in entrambe le occasioni, il maggiordomo della Granduchessa, che non parlava che russo od a gesti , ma che io comprendevo benissimo, regalava la banda di cinque bei pezzi d'oro da L. 20, che i nostri bandisti, poco esperti finanzieri, confondendo Russia con Inghilterra, battezzarono per... sterline! Ricordo che, per maggiore festività, alla seconda chiamata, feci innalzare un grosso aerostatico di carta, sul quale avevo

impastato un grande stemma della Casa imperiale di Russia. Ma, o perché l'idea della Russia che andasse in pallone, l'avesse disgustata, o che non fosse gradita quella piaggeria, il solletico non fruttò che i soli cinque pezzi d'oro; non un centesimo di più!"

Il maestro Santino Linati in un suo scritto sulla storia di Casbeno, ricorda un illustre ospite dell'Excelsior :
" Ospite famoso dell' **Excelsior** fu anche il pretendente al trono di Spagna, don Carlos di Borbone . Uomo religiosissimo, non perdeva mai la Messa festiva delle 11.30, per la quale versava con scrupolosa regolarità l'obolo di ben venti lire, cifra importante a quel tempo. Allora l'albergo era collegato al piazzale della chiesa da una passerella che sorpassava via Montebello e che fu tolta nel 1932. Don Carlos però non se ne serviva mai perché, amante dello sfarzo, faceva attaccare quattro cavalli alla sua lussuosa carrozza e con quella prima faceva il giro del rione preceduto dal fido moretto che, agitando una campana, ne annunciava l'arrivo.Immancabilmente si presentava alla chiesa in ritardo, accolto dai moccoli di chi lo aspettava, celebrante compreso. L'illustre personaggio, colpito da emorragia cerebrale, si era spento in una stanza dell'albergo il 18 luglio 1909 e dagli archivi parrocchiali risulta che i funerali furono addirittura sontuosi con ben ventiquattro sacerdoti; alla chiesa di Casbeno resero ben 8000 lire di allora. Ma quella morte segnò anche l'inizio del lento ma inesorabile declino della nobile residenza."



Numerosi furono i personaggi famosi che soggiornarono al G.H. Excelsior, fra loro si ricordano:
- l'imperatore di Germania, Federico III,
- il 18° presidente degli Stati Uniti, gen. Ulisse Grant,
- il re Alberto Federico Augusto e la regina Carola di Sassonia,
- il principe Tomaso di Savoia e la principessa Isabella di Baviera le cui nozze si conclusero all'Excelsior,
- la regina Margherita, Maria Antonietta di Hohenzollern,
- il re di Romania Carlo Hohenzollern,
- la regina Victoria del Portogallo,
- il duca e la duchessa di Cumberland Brunswick,
- il barnabita Padre Francesco Denza,
- Giovanni Schiapparelli, illustre astronomo, e poi

Giosué Carducci, Edmondo De Amicis, Francesco De Santis, Olindo Guerrini, Giuseppe Giacosa, Antonio Fogazzaro, Gerolamo Rovetta, Giovanni Morelli, Giovanni Segantini, Emilio De Marchi, Anny Vivanti, Alfredo Oriani, il maestro Catalani, Arrigo Boito, il generale La Marmora, Emilio De Marchi, Segantini, Vincenzo Vela, Rook, e molti altri legati alla Casa di Russia o d'Austria. D'Annunzio, Eleonora Duse, Giovanni Pascoli, Ada Negri, Matilde Serao, la famiglia dei Vanderbilt e di Pierpont Morgan.

Per quanto attiene ai pubblici esercizi, lo scritto di Monica Rossi sulla piazza della Motta, riporta i pubblici esercizi con licenza di Polizia in Varese, ne seguiamo così la crescita :

1858 86	1865 131	1875 160	1900 188

I dati mettono in evidenza come l'accoglienza costituisse una non indifferente fonte di guadagno per il borgo di Varese.

CLIENTI ILLUSTRI NEGLI ALTRI ALBERGHI DI VARESE

Ritengo sia importante riportare i nomi degli illustri personaggi che soggiornarono negli alberghi di Varese oltre a quelli indicati nel paragrafo dedicato all' Excelsior, per dare un quadro completo di come Varese fosse stata meta privilegiata grazie alle sue bellezze naturali e alla sua efficiente ricettività alberghiera.
Il Brambilla ricorda che all'esterno degli alberghi, come oggi si mettono le varie targhe di enti o pubblicazioni che raccomandano l' esercizio, un tempo si dipingevano gli stemmi delle persone illustri che vi avevano alloggiato e segnala:
"Quantunque molti di questi stemmi furono distrutti, nel 1871, negli alberghi dell'Angelo e della Stella, i più antichi di Varese, potei però vedere quelli dei seguenti personaggi:

nell' albergo dell’Angelo:

Granduchessa Imperatrice Elena di Russia, 1840;
S. A. R. il Principe Leopoldo di Baviera, 1841;
Leopoldo II, Granduca di Toscana, 1838;
Carolina Cheileni, Principessa Reale di Russia, 1842;
S. M. Ferdinando II, Re delle Due Sicilie;
la Regina del Wurtemberg, 1838;

nell'albergo della Stella:

il Granduca di Toscana, colla sua sposa, 1825;
il Re e la Regina delle Due-Sicilie, 1825;
il Principe di Danimarca, 1826;

il Principe ereditario di Russia;
il Principe Vicerè e la Principessa Viceregina del regno Lombardo, per sei volte;
il Principe di Salerno e sua moglie, Maria Clementa;
Maria Luigia Leopoldina, Duchessa di Parma e Guastalla;
Regina di Baviera, Federica Guglielmina, colle sue due figlie;
il Principe Michele di Russia , il 23 aprile 1819;
la Regina d'Inghilterra."

Per il Broletto annota "Attigua al palazzo municipale sta un'ampia casa, denominata comunemente Broletto, perché vi si tiene il mercato dei grani. Questa casa, coll'unito **albergo della Madonna del Monte**, formava l'antica casa Biumi, dove ospitò l'imperatore Sigismondo, nel 1413 come desumesi dalle carte di detta famiglia." e in via Pozzovaghetto
"Nell' **albergo della Stella**, il più antico in Varese, il celebre astronomo Oriani constato con esperimenti che Varese elevasi sopra il mare metri 398 o piedi 1226."

Vorrei dedicare un particolare ricordo al soggiorno di Hugo Holmannsthal a Varese, utilizzando lo scritto di Aldo Lozito :
< Quando la nostra città era meta di una «villeggiatura» di èlite - il che fu fino alla prima guerra mondiale, fine di un'epoca: «l'ottocento» - Hugo von Hofmannsthal, il raffinato poeta e scrittore viennese, fu varie volte a Varese - e qui scrisse alcune delle sue opere...... Egli venne varie volte a Varese nell'estate perché qui lo invitava la sua nonna paterna, che era Italiana, milanese: Petronilla da Rho. E - indice dei tempi! - sappiamo che nel 1897 venne, dalla sua residenza di Vienna, a Varese in bicicletta!Alloggiò al «**Grand Hotel d'Italie**», albergo che era sito nell'edificio, ancora esistente ma da molti anni trasformato al pianterreno in negozi vari e nei piani superiori ad appartamenti di abitazione in Via Vittorio Veneto, angolo Via Bagaini (denominazioni successive e recenti!). L'albergo disponeva di un suo giardino, che lo circondava negli altri due lati: dove poi fu costruito il «Cinema Vittoria» e, continuando a forma di «sette», fino ad affacciarsi sulla via oggi denominata Vittorio Veneto, separando l'albergo dalla palazzina di proprietà Bernasconi, posta sull'angolo con la Via Cavour.Nel 1897, dal 24 agosto Hofmannsthal si trattenne al **«Grand Hotel d'Italie»** di Varese fino all' 8 settembre: aveva 23 anni e all'Università, lasciando Vienna, aveva appena depositata la sua tesi di laurea in lettere. In poco più di due settimane in tale soggiorno varesino Hofmannsthal compose e abbozzò almeno cinque opere di poesia, che segnano una felice ripresa della sua attività poetica che era stata interrotta da vari anni. >

Riassunto cronologico : la prima volta che sono citate nell'800

- 1811 caffè di Atanasio Giannelli, in un vicolo scomparso sostituito da corso Roma
- 1811 casino del signor Bellati (Bellasio) al Sacro Monte
- 1814 osteria del Berra al Pomè (piazza Giovane Italia)

- 1814 caffè Fachini
- 1816 albergo Barinetti al Sacro Monte
- 1823 osteria del Sig. Stefano Devincenti davanti all'ospedale
- 1833 La Croce d'Oro a porta Campagna (da non confondersi con l'omonimo bettolino di Biumo)
- 1843 osteria dell'Angelo a Pozzovaghetto
- 1843 osteria da Pavone
- 1844 Albergo Europa inizia la costruzione (o 1856)
- 1847 osteria a Fogliaro
- 1847 Albergo del Leon d'Oro
- 1848 Caffè del Casino trasferito in piazza S. Antonino
- 1848 Caffè Tachini, al posto dell'attuale Arco Mera
- metà 800 l'Osteria della Darsena a Calcinate del Pesce
- metà 800 Trattoria del Pesce, con alloggio e stallazzo, a Capolago
- metà 800 Osteria di Francesco Guidale, a Capolago
- 1854 osteria dei Due merli al Carrobbio
- 1855 osteria in piazza Biroldi a Giubiano
- 1855 Giovanni Colombo, caffettiere di Biumo Inferiore
- 1858 osteria di Alessandro Bazzarro a Pozzovaghetto
- 1859 osteria del Popolo in via Vetera
- 1859 osteria del Cavallino sul lato settentrionale dell'attuale via Sacco
- 1859 osteria della Lepre di Pasquale Crugnola posta sulla piazzetta del Teatro,
- 1859 caffè di Angelo Politti sul corso Maggiore
- 1859 osteria del Giardinetto in via Sacco
- 1859 caffetteria di Eugenio Bianchi
- 1859 osteria di Robarello
- 1859 caffè Garibaldi di Manzetti Giovanni
- 1860 osteria Pasqualino
- 1860 caffè Pini
- 1860 caffè Centrale
- 1860 osteria Sant'Antonio (attribuita alla prima metà del 700)
- 1860 bettola alla Botta d'Oro (Motta o Botte ?)
- 1861 Madonna del Monte
- 1861 Corvo
- 1861 Barracelli alla Motta
- 1861 Al Sole
- 1861 Al Cartello
- 1861 Garibaldi caffè
- 1861 Alleanza
- 1861 Fiore
- 1861 Trucca(?)
- 1861 trattoria Buzzo al Regondello.
- 1863 caffè Siberia, a Pozzovaghetto
- 1869 caffè alla stazione ferroviaria
- 1874 osteria della Noce in via Carrobbio

- 1874 G.H. Excelsior a Casbeno
- 1874 Pensione Castiglioni nell' attuale via Walder attigua al palazzo Kewenhuler poi convitto Castiglioni
- 1874 caffè Pini,
- 1874 caffè Risorgimento.
- 1874 albergo del Zucca al Sacro Monte
- 1875 albergo Colonne al Sacro Monte gestito da un Bellasio
- 1875 albergo alla prima cappella (vedi sotto 1881)
- 1877 Hotel Riposo alla prima Cappella
- 1877 osteria a Belforte
- 1877 Osteria di un certo Bruni, non localizzata
- 1878 Trattoria della Terra Promessa, in via Carrobbio n. 258
- 1882 Birreria Porretti in Piazza Beccaria
- 1886 trattoria Beverina in piazza san Lorenzo 4.
- 1887 osteria Gabellino tra via Rezzano a piazza S. Antonino
- 1887 Albergo Italia o Grand Hotel d'Italie, via Veneto ang. Robbioni
- 1890 el Crott dei Gnocchi' , alle Grotte di Valganna dei fratelli Gnocchi gestori anche del Gambero
- 1890 ristorante Camponovo al Sacro Monte
- 1891 Birreria Ristorante Pessina in corso Vittorio Emanuele
- 1895 oste Giromin, al lago
- 1895 chiosco birra di Angelo Poretti, presso la stazione Mediterranea
- 1896 ristorante Splendide (già Pessina), in casa Adamoli
- 1896 Sport Bar, sotto i portici di Corso Roma
- 1896 Pasticceria Volontè
- 1896 Caffè Birraria, alla prima Cappella nella stazione del tram elettrico, di Luigi Crugnola
- 1896 Osteria del Nifontano
- 1896 trattoria Campo dei Fiori in via Bernasconi
- 1897 oste Luigi Mai alla Schiranna
- 1897 osteria in via Rezzano, gestita da Cignarello
- 1897 ristorante Belforte, probabilmente all' incrocio dell'attuale via Tonale con viale Belforte
- 1897 crotto della Fuga della Rocca, grotta a ridosso del castello di Belforte
- 1897 negozio di vino, in via Garibaldi a Biumo Inferiore condotto da certa Bai Teresa detta " Teresin di bei ogitt"
- 1897 ritrovo Tre Croci, sul Campo dei Fiori fu ristrutturato dal proprietario Carlo Ciotti
- 1897 latteria, in via Orrigoni n. 4 di proprietà del rag. Cattò Andrea
- 1899 osteria di Giuseppe Mentasti, sita in Giubiano lungo la stradella della Guaraldina oggi via Carnia
- 1899 offelleria Vanetti, in corso Vittorio Emanuele
- fine 800 trattoria Isola Caprera, via san Francesco
- fine 800 albergo Regina nella villa Longoni a Velate

Maroni a settembre del 1899 riporta i dati di una statistica :
< ..attualmente a Varese vi sono 170 osterie, 69 venditori di liquori , 12 caffè, 8 alberghi. Quaranta osterie a Biumo Inferiore, complimenti !!!

11 a Bosto,
7 a Casbeno,
nessuna a Cartabbia >

10 a Biumo Superiore,
a Giubiano,

pubblicato nel " Calandari do ra Famiglia Bosina par or 2005 "

<u>bettole, taverne, osterie, alberghi......</u>

per una storia dell'accoglienza a Varese (terza parte)

Cercare di sintetizzare tutto quanto è avvenuto nel novecento è impossibile.
Sfogliando i vari giornali dell'epoca ci si imbatte in molte notizie interessanti e curiose in ogni numero.
In considerazione della ricchezza del materiale relativo a questo periodo, per non appesantire lo scritto, vengono proposti solo parzialmente una serie di documenti sufficienti a trarre comunque una serie di considerazioni.

IL NOVECENTO

Per gli alberghi sorti nel novecento riportiamo quanto scritto dal Tadini :
"Una deficienza lamentata in tutta la regione era la mancanza di alberghi di prim'ordine che sapessero attirare e trattenere maggiormente la ricca clientela internazionale. Il **Grand Hotel Excelsior** non bastava alla necessità della zona, e soprattutto la deficienza veniva riscontrata in quelle incantevoli località che costituivano la principale meta turistica della regione: il Sacro Monte, il Campo dei Fiori ed il più vicino Colle dei Campigli. Dotare di grandi alberghi questa zona, che distava da Milano poco più di due ore, era considerata un'impresa di sicuro successo. Così negli anni 1910-1911 sorge sul Colle dei Campigli il **Kursaal** che, per la sua posizione, per la sua eleganza e grandiosità dell'impianto viene considerato il più bello d'Italia. È una costruzione imponente formata da diversi corpi: un'elegante palazzina, costruita su di un piccolo terrazzo e fiancheggiata da una grande tettoia, forma la stazione inferiore della funicolare che si inerpica al Colle Campigli, attraversando un terrapieno e due piccoli sottopassaggi. Poco più avanti un'ampia strada corrente in un vasto bosco giunge all'albergo. Stupisce chi la percorre perché, sparse fra i castagni e gli abeti sono state create delle magnifiche aiuole, una serie di villini, grotte con zampilli e cascate d'acqua, un rifugio alpino in miniatura e le <montagne russe>, non su comuni impalcature, ma sfruttando le sinuosità del terreno.

Un elegantissimo chalet con annesso un campo giochi per bambini, un campo da <croquet>, chioschi di <souvenirs> e di giornali, campi da tennis: tutto questo si incontra prima di giungere all'ampia spianata prospiciente l'ingresso. Ogni superlativo che possa riguardare l'albergo non è sufficiente: l'edificio è maestoso per l'imponenza della sua costruzione, per l'eleganza delle sue linee e per la ricchezza dei dettagli. Un corpo avanzato, con una grandissima rotonda, è la sede del teatro e del grande salone. Il corpo centrale ospita propriamente l'albergo che ha un'appendice posteriore riservata alla stazione della funicolare ed alle scuderie. Il tutto è unito da un maestoso porticato. L'opera è stata ideata e voluta dal dott. Tito Molina che presiede la Società. Anche il **Grand Hotel Campo dei Fiori**, costruito nel 1912 non ha nulla da invidiare ai più grandi stabilimenti del genere esistenti in Italia ed all'estero, ma offre delle attrattive che nessun altro possiede. Lassù è tutto un incanto: dalla sontuosità degli ambienti, alla grandiosità dei panorami; dalla bellezza impa impareggiabile del parco, ai divertimenti sportivi più ricercati che rendono estremamente piacevole il soggiorno. L'Albergo Campo dei Fiori conquista subito la posizione che si merita e diventa luogo frequentato dalla migliore clientela internazionale."

Altre notizie , relative ai primi del 900:

- 1900 - 12 gennaio (MM) apprendiamo da un incidente mortale (anche allora !) che il **Leon d'Oro** metteva a disposizione degli ospiti un omnibus : < ...oggi certa Rossi Rosa vedova Colombo, ...cadde sotto l'omnibus dell' albergo **Leon d'Oro** e morì quasi subito all'ospedale >
- 1900 -10 febbraio (MM) < Oggi il giovane trentasettenne Enrico Visconti, tapezziere, ferì gravemente alla gola con rasoio certa Renoldi Elena d'anni 28, moglie al giornaliero Macchi Giovanni inserviente presso il **Cantinone piemontese** in piazza Ospedale e accenditore di lampade "
- 1900- 24 maggio (MM) secondo questa annotazione l' Europa, inaugurato a metà dell' 800 aveva chiuso i battenti : < Oggi nel salone **dell'ex Albergo Europa** riunissi il consiglio direttivo dell'Associazione<Costituzionale varesina per deliberare in merito alle elezioni politiche >
- 1900- 16 luglio (MM) < Da alcune sere al **Chalet Porretti** alla stazione e nel **caffè Principale** sul Corso Vittorio Emanuele danno concerti i fratelli Botelli milanesi .>
- 1900- 1 novembre (MM) dopo gli esperimenti del marzo 1897 in casa Molina e tra le stazioni di Varese e Milano Nord, il primo telefono arriva a Varese : < Da oggi funziona il telefono, però solo per gli abbonati, sede unica per ora l'**Albergo del Leon d'oro.**>
- 1900- 9 novembre (MM) < ...la scuola d' archi e piano .....si aprirà egualmente in una sala dell'**albergo Centrale** ...>
- Nel 1900 appaiono alcuni nuovi esercizi come il Principale e il Cantinone piemontese, che avranno una notevole vitalità e notorietà.
- 1901- 25 aprile (MM) < Il proprietario Ovidio Cattaneo sta mettendo in sesto l'**Albergo dell'Europa**, da tempo chiuso e che sta per essere esercito da un figlio del signor Camponovo albergatore del Sacro Monte .> sarà riaperto la sera del 30 maggio.

- 1901- 17 luglio (MM) < La Prealpina parla dell'imminente Esposizione ed accenna anche ai divertimenti che il sig. Brunella, proprietario dell'**Albergo Excelsior** sta, anche quest'anno, preparando a Casbeno.>
- In questo anni ritorna in auge il rinnovato **Europa** dove si tengono vari pranzi ufficiali o celebrativi.
- 1901- 11 novembre (MM) < Stamane verso le 9 lo spedizioniere Gaetano Valli d'anni 48 stava nella **bottiglieria Maggioni** sotto i portici di corso Roma quando morì sul colpo. Il pietoso caso impressionò la cittadinanza>
- 1902- 5 febbraio (MM) < in causa della neve crollò la copertura del chiosco adibito a ballo campestre alle così dette **Grotte di Valganna**, di proprietà dei signori Gnocchi >
- 1902- 20 settembre (MM) < stamane si parla della festa suntuosa datasi stanotte a Casbeno, all'**Albergo Excelsior**, per inauguravi il nuovo principesco salone. Il proprietario signor Brunelli. uomo attivissimo, pare faccia fortuna >
- 1902- 19 ottobre (MM) < Dappertutto si segnalano uragani, scioperi e disordini. Intanto qui a Varese, alla **trattoria Manzoni**, trionfa Gioppino.>
- 1903- 29 aprile (MM) < Il giorno 26 corrente, al **ristorante Asti,** da molti giardinieri di Varese e circondario si istituì una associazione sotto il nome di " Circolo Linneo ">



Miscellanea di notizie

1903 osteria del **Giardinetto** - osteria del **Marino** angolo via Sacco via Verdi
1906 inaugurazione dell' **albergo Paradiso** avo dell' hotel Campo dei Fiori il 27 maggio
1907 costituzione **" Società Anonima dei Grandi Alberghi "Varesini** il 20 marzo
1919 **Albergo Ticino,** inaugurazione del rinnovato esercizio il 19 marzo

a Bobbiate (Fassi)... il **Centenate** ha una tradizione ottocentesca come la **Speranza,** il **Circolo** data dal 1906

a Belforte (dal volume collettivo degli alunni della scuola elementare) osteria presso la
filiale **Unione cooperativa** di Varese ed unite castellanze in viale Belforte 62.
osteria Braggini Paolo, viale Belforte 1
osteria Brusa Antonio, viale Belforte
ristorante Belvedere di Stevenazzi Rosa, viale Belforte 78
trattoria Giardino di Pellegrini Carlo in viale Belforte 47.



Nel 1920, racconta il Bornia, all'inizio di viale Belforte, nel punto dove ora sorge il monumento a Garibaldi, c'era una trattoria chiamata **«La Crocetta»**: non si sa perché portasse quel nome, forse perché c'erano delle strade che si incrociavano o forse perché fu messa una croce a ricordo dei Cacciatori delle Alpi che, con Garibaldi, combatterono per scacciare gli Austriaci.

Anna Maria Gandini nei suoi articoli periodici (raccolti in due volumi) cita numerosi locali della prima metà del secolo; ne ho estrapolati alcuni che riporto:

- **trattoria del Rebiz** tra via Leopardi e san Vittore, Rosa e Eugenio Rebizzi, sede della < società del chiodo >
- **bar Stradella** angolo Staurenghi Silvestro, frequentato dal sindaco Cova
- **osteria del Ninet** a Regundell (via Donizzetti)
- t**rattoria S.Antonio, Rist. Mediterraneo, osteria De Toma, bar Garibaldi,** tutte in via Umberto ora Med. oro
- **tratt. degli Amici, Croce Bianca, tratt. Fiori e caffè Guerrini** tutte in piazza delle Oche ora Marsala
- **Buffet della Nord** dal 1936 gestita dalla famiglia Furega
- **Cantinone** in piazza mercato, ritrovo dei marusse
- **trattoria Valganna** prop. Croci , prima **trattoria Valcuvia** (gestore Pedrin della Valcuvia con il suo sancarlin)
- **osteria delle Due spade** (Bianchi) in faccia a S. Antonio
- **albergo Ticino** ora Coin
- **albergo Russo** in S. Antonino
- **ristorante del Ghiaccio** del Rachello in via Manzoni
- **trattoria della Ferrata** in via Magenta
- **El Guerin** in piazza Marsala,
- **Madonna del Monte** in via del Cairo,
- **trattoria Lombardia** in via Donizzetti
- **trattoria Ferro di Cavallo** in pza Giovane Italia
- **il Crotto** in via Dazio vecchio (ex trattoria con alloggio e stallazzo)
- **el Barasett** circolino di Bosto
- **ristorante del Banfi** alle Bettole
- **Croce Bian**ca trasferita in via Verbano
- **trattoria della Speranza e trattoria dello Sport e il Gallo d'Oro**
- **trattoria del Brenta** in pza S. Giuseppe
- **trattoria del Popolo** in via Vetera
- **ristorante Lombardia** di fronte al Lyceum
- **trattoria** in via de Cristoforis
- 1936 **ristorante** al quartiere Belfiore
- 1920 **el cafferin della bionda** davanti a S. Giuseppe, **osteria de l'urulog** in pza S. Giuseppe
- **trattoria S.Marino** via s. Martino in faccia all'Audax
- **trattoria del Sole** piazza carducci a fianco della pasticceria Milanese
- **trattoria del Broletto** in via Veratti
- **trattoria Lombardia** via Donizzetti
- **Cantinone** piazza Giovane Italia
- **trattoria Italia e Gallo d'Oro** via Albuzzi
- **trattoria Fiori** caseggiato Cariplo
- **trattoria Vigoni e Croce Bianca** (famose per la trippa) pza Marsala
- **trattoria Circolo Familiare** pza Mercato

- **trattoria del Ponte** a Giubiano
- **trattoria Madonnina** a Biumo davanti alla Leva
- primi anni 900 **ristorante del pesce** piazza albuzzi 8

Nel già citato volume su S. Antonio, un altro scritto di Monica Rossi sulla piazza della Motta, cita per i primi del 900:

- **Osteria del Lago Maggiore** sorta nel 1900
- **Osteria Risorgimento dal** 1906

<u>SEGNALAZIONI, PUBBLICITA E PREZZI NELLE GUIDE NAZIONALI E LOCALI</u>

Esaminando alcune guide possiamo prendere nota dei locali consigliati:
guida Treves del 1901 ci indica anche i prezzi:
Grand Hotel Varese (Excelsior) nell' antica Villa Recalcati nella Castellanza di Casbenno presso la città camera, candela e servizio £. 5,50, prima colazione £.1,50, seconda colazione £.3,50, pranzo 5,00, pensione da 9 in più; altri alberghi citati sono :Italia, Europa, Leon d'Oro, Gambero, Madonna del Monte, Stella, dell' Angelo, a Robarello l' Antico Albergo Robarello, sullo stradone per la Madonna del Monte: Camponuovo, Bellasio, Riposo.

La **guida TCI del 1914** annota :
Grand Hotel Excelsior a Casbeno, 15 min. c. ad O di Varese,con parco, pan. esteso, aperto dal 15 marzo al 1° dic., 200 letti da L. 4 in più, pasti L. 1,50, 4,50, 5,50, pens. da £ 10 in più, omn. L. 1,50:
Palace Grand Hotel, sul Colle dei Campigli, a 10 min. da Varese (tramvia e funic., cent. 20, solo funic. 0,10), grande parco Kursaal e teatro, aperto da marzo a ott. 200 letti da L. 5 in più, pasti L. 1,50, 4,50, 5,50, pens. da L. 11 in più, omn. aut, L. 1,50;
Grand Hotel Campo dei Fiori, prezzi uguali a quelli del Palace aperto dal 1° giugno a tutto sett. e dal 1° dic. a tutto febbr. Sports invernali campi di pattinaggio, piste per slitte;
Ristorante Campo dei Fiori, ottimo,colaz. L. 3,50, pranzi L. 5.



in città:
Alb. Europa, Via L. Sacco 2, 80 letti da L. 3 in più, pasti L. 1,25, 2,50, 4, omn. L. 1, pens. da L. 8 In più, buono ma in posiz. rumorosa (cinematografo al pianterreno);
Alb. Italia, via Garoni, 80 letti da L. 2,50 in più, pasti L. 1,25, 3, 4, omn. L. 0,75, pens, L. 7 e più buono;

Isola Magenta, via Morosini angolo viale Milano;
Angelo, via Manzoni, 10;
Centrale, corso Vitt. Em., 41;
Gambero, piazza Giovane Italia

li classifica *" semplici e molto frequentati specialm. da clientela di provincia, ma decorosi e racc."*

Interessante l' elenco completo delle strutture ricettive contenute nella guida Apice del 1927 (primo anno della nuova provincia).
Si tratta di una elencazione, tipo pagine gialle, dove per gli alberghi ed i ristoranti è riportata anche l' " insegna", non così per le osterie ed i caffè - bar che sono identificati, nella maggior parte dei casi, solo con il nome del proprietario.

ALBERGHI -RISTORANTI nella guida A.P.I.C.E. del 1927

Albergo **Annunciata** di Albini Giuseppe	- 1° Cappella
Albergo **Bella Venezia** di Radice Carlo	- via Donizzetti 5
Albergo **Campo dei Fiori** S.M.R A.	- Monte Tre Croci
Albergo **Camponovo**	- Sacro Monte
Albergo Ristorante **Croce Bianca** di Gatti Paolo	- via Volta 6
Albergo Ristorante **del Grotto di Oronco**	- 1° Cappella
Albergo dell' **Angelo**	- via Manzoni 10
Albergo **Europa** di Stabilini e Capella	- via Sacco
Albergo **Robarello** di Bartoli De Mattei	- Robarello
Albergo **Gambero** di Brocca Pasquale	- piazza G. Italia 7
Albergo Ristorante del **Ghiaccio** di Mentasti Cesare	- via Manzoni 12
Albergo **Magenta** di Lanzi Angelo	- via Morosini 17
Albergo **Milano** di Allestella Angelo	- S. M del Monte
Albergo **Riposo**	- 1° Cappella
Albergo Ristorante **Antica Torre di Velate** di Della Valle G.	- Velate
Albergo Ristorante **Bella Vista** di Brusa Pietro	- Cartabbia
Albergo Ristorante **Brenta** di Ganna Erminia	- via Carrobbio 18
Albergo Ristorante **Ippodromo** dei Fratelli Corbetta	- via Aguggiari 41
Albergo Ristorante **Italia** di Schianni Silvio	- via Broggi 5
Albergo Ristorante **Leon d'0ro** di Pirovano Alessandro	-via Manzoni 9
Albergo Ristorante **Madonna del Monte** di Bianchi Angelo	- via Ferrari
Albergo Ristorante **Manzoni** di Clerici Enrico	- via Manzoni 1
Albergo Ristorante **Mediterraneo** di Campiotti Fortunato con servizio d'auto	- viale Umberto 17
Albergo Ristorante **Monte Rosa** di Cassè Pietro	- Bosto
Albergo **Nazionale** di Sbeze Luigi	- piazza Beccaria 1
Albergo Ristorante **Paradiso** (detto Sinigallia)	- Velate
Albergo Ristorante **Pesce** di Corbetta Carlo	- via Albuzzi 8
Albergo Ristorante **Popolo** di Cantoni Francesco	- via Vetera 5
Albergo Ristorante **Stella** di Gorini Carlo	- via Manzoni 3

Albergo Ristorante **Teatro** di Miglierina Eugenio	- via del Teatro 1
Albergo Ristorante **Ticino** di Rosa Vitaliano	- via Vittorio Veneto 16
Albergo Ristorante **Volta** di Cella Gaetano	- S. Ambrogio

OSTERIE

Alioli Cesare	- via Ravasi
Alioli Rosa	- piazza Giovane Italia 6
Ambrosetti Carlo	- via Borri 2
Ambrosetti Paolo	- viale Valganna 57d
Bai Giovanni	- via Ponti 2
Bardelli Luigia	- via Valganna 44g
Basilio Carlo	- Bosto
Benzi Lorenzo	- piazza Giovane ltalia
Bergamaschino Lidia	- via. Garibaldi 4
Bernasconi Adele	- via Romagnosi
Bernasconi Luigi	- viale Belforte 49
Bertoni Ida	- Casbeno 37
Bianchi Carlo	- piazza Motta 7
Binda Paolo	- via C. Cattaneo 4
Binetti Carlo	- via Dazio Vecchio 3
Bottinelli Giuseppe	- piazza Carducci 2
Brianza Alberto	- via Frasconi 8
Brianza Angelo	- via Bernascone 17
Bronzi Pietro	- S. Fermo 15
Cairoli Luigi	- via Cavallotti 14
Cantoni Francesco	- via Vetera 5
Campiotti Carlo	- Casbeno 28
Castelletti Camillo	- via Veratti 4
Cerliani Giovanni	- via ~Maspero 10a
Ciotti Prudenza	- Biumo Sup. 51
Colli Luigia	- via Valganna 56
Corti Pietro	- Giubiano 22
Crugnola Giuseppina	- via Valganna 58
Curci Paolo	- via Volta
De Giorgi Antonio	- Valle Olona 94
De Lorenzi Giuseppina	- via Albuzzi 12
Dossena Rosa Giuditta	- via Cattaneo
Ermoli Bianchi Angioletta	- via Dandolo
Ferrazzi Giuseppe	- via Ravasi 5

Fiori Alessandro - via Leopardi
Fiori Camillo - via Verbano
Fiori Elisa - Valle Olona
Frattini Pietro - Biumo Inf. 93a
Fusetti Giuseppina ved. Pugno - via Veratti 5

Gervasini Rosa - viale Valganna 49
Gianella Erminia - Vicolo Alfieri 1
Guzzetti Teresa in Borghi - Casbeno 37

Langini Carlo - via Foscolo 6

Macchi Angela - Valle Olona 68
Macchi Emilio - via Borri 1
Macchi Fratelli - **osteria S. Rocco** - Casbeno
Masini Carlo - via Carrobbio 13
Mentasti Angelo - Bosto 58
Mentasti Elia - piazza Biroldi 26
Malnati Luigi - Biumo 5
Miglierina Eugenio - via del Teatro
Molteni Colombo - piazza Cacciatori

Niada Luigi - via Carrobbio 19
Nicolini Enrico e Colombo - via Ravasi 2
Nicora Giovanni - via Volta 6
Nicora Giovanni - S. Fermo 23
Nicora Giuseppe - Cartabbia 14
Nidoli Angelo - viale Belforte 74

Ossola Enrico - via Vetera 2

Pagani Andrea - via Garibaldi 15
Pellegrini Carlo - viale Belforte 45
Pirovano Natale - Casbeno
Pizzini Giulia ved. Talacchini - **fiaschetteria S. Antonio** - via Bernascone 10

Ravarini Aldo - Biumo Inferiore 2c
Rigamonti Felice - Biumo Super. 44c
Rigamonti Giovanni - Valle Olona
Rossi Enrico - piazza Madonnina 1
Rossi Guglielmo - Biumo Inferiore
Rossi Vittore - viale Belforte 47
Rusconi Giuseppe - via Vetera 6

Salmoiraghi Luigia - viale Belforte 78

Semoventa Giovanni - via Aguggiari 41
Sesini Andrea - Bosto 48

Tamburini Luigi - via Dazio Vecchio 8
Tettamanti Adele - Bosto 79

Vanoni Luigia in Devani - via Romagnosi
Vedani Carmela - piazza Buzzi 7
Volontè Carlo - Folla 116

Zanetti Angelo - via S. Antonio 8
Zanzi Giovanni - via Volta 9

RISTORANTI

Ristorante Baratelli Dorotea - via Como 12
Ristorante Belelli Adalgisa - via Aguggiari 39
Ristorante **Bella Vista** di Brusa Pietro - Cartabbia 22
Ristorante Bosetti Umberto - c.so Vitt. Emanuele 23
Ristorante Brebbia Basilio - via Folla 106
Ristorante **Brenta** di Ganna Erminia - via Carrobbio 18

Ristorante **Cairo** di Fabbiani - p.zza Monte Grappa
Ristorante Cappelletti Paolo - corso Roma 10
Ristorante Carabelli Luigi - via Carreggia 16c
Ristorante **Croce Bianca** di Gatti Paolo - via Volta 6
Ristorante Codurri Biagio - via S. Pedrino 1

Ristorante del **Cairo** di Fabbiani Mario - Piazza M. Grappa

Ristorante Ferrario Giuseppe - piazza XXVI Maggio
Ristorante **Gambero** di Brocca Pasquale - Seconda categ.- piazza Giovane Italia 7
Ristorante **Ghiaccio** di Mentasti Cesare - via Manzoni 12 con ingresso da piazza Mercato
Ristorante Ghiringhelli Giovanni - via Dazio Vecchio 2
Ristorante Giorgetti Giuseppina - via Leopardi 8

Ristorante **Ippodromo** di Semoventa Giovanna - via Aguggiari 41
Ristorante **Italia** di Schianni Silvio - via Broggi 5

Ristorante **Madonna del Monte** di Bianchi Angelo - via Ferrari
Ristorante Maroni Enrico - via Rossini
Ristorante Martinelli Felice - piazzale delle Stazioni

Ristorante **Mediterraneo** di Campiotti Fortunato - viale Umberto 17
Ristorante Mentasti Angelo - via Albuzzi 19
Ristorante Montalbetti Eugenia - via Broggi 5
Ristorante **Monte Rosa** di Cassè Pietro - Bosto est. 45

Ristorante Nazionale - piazza Beccaria 1
Ristorante Nicolini Prima - piazza Marsala 1

Ristorante Ossola Antonio - viale Magenta 23

Ristorante Perrucconi Giovanni - via S. Martino 3
Ristorante **Pesce** con alloggio di Corbetta Carlo - via Albuzzi 8
Ristorante **Popolo** di Cantoni F. - via Vetera 5

Ristorante Reali Angela - via Broggi 7
Ristorante Rusconi Edoardo - via Cavour

Ristorante **Stella** di Gorini - via Manzoni 3

Ristorante **Teatro** di Miglierina Eugenio - via Teatro 1
Ristorante **Ticino** di Rosa Vitaliano - via Vittorio Veneto 16

Ristorante Varesi Umberto - viale Umberto

CAFFE BAR

Achini Maria Elisa	caffè	- Bosto 45
Albisetti Luigi	caffè	- piazza Mercato
Aletti Paolo	caffè	- via Cattaneo
Bardelli Luigia	caffè	- piazza Mercato
Bianchi Adelia	caffè	- via Cairoli
Bielli Antonietta	**bar Italia**	- via Volta 13
Bozzoni Socrate		- Corso Roma
Brenna Arturo	**caffè Regina**	- via Morosini 10
Brunella Casimiro	caffè	- corso Vittorio Emanuele 10
Caletti Luigi		- via Bernascone
Campilio Enrico	bar e bottiglieria	- via Morosini 9
Campiotti Mario	caffè	- pza S. Giuseppe 2
Castagnone Giuseppe	caffè	- Giardini Pubblici
Castiglioni Augusto	caffè	- piazza Monte Grappa
Chinetti Marco		- piazza Mercato 11
Colombo Carlo	caffè bottiglieria	- piazza Mercato 10
Colombo Rosa	caffè	- via Volta

Cristofaro Luigi	caffè	- via Aguggiari
Fabiani Pietro	caffè	- Valle Olona
Ferrazzi Giovanni		- via Manzoni 1
Franchini Giovanna ved. Ferrari	buvette teatro	- pza Giovane Italia
Galli Emilio	caffè	- corso Vittorio Emanuele 20
Galli Giuseppe	bar	- Corso Roma 21
Ghielmi Angela Maria	**bar Varesino**	- via Morosini 7
Ghiringhelli Pietro	caffè	- via Aguggiari 23
Gradinati Luigi	caffè	- piazza Trieste
Guerini Franco	caffè bottiglieria	- via Leopardi 4
Lombardi Attilio	caffè	- corso Roma
Martinelli Felice Scialè	birraria	- piazzale della stazione
Mascardi Silvio	buvette teatro Sociale	- piazza Giovine Italia
Mascardi Silvio	caffè	- corso Vittorio Emanuele
Mascioni Giuseppe	caffè	- piazza Podestà
Mauri Erminia	caffè	- piazzale Trento
Mentasti Esterina	caffè	- via Dandolo 5
Molteni Carlo	caffè	- pza Cacciatori delle Alpi 1
Pagani Gerolamo	caffè	- viale Umberto 3
Palazzina Filippo	caffè	- via Garibaldi
Pizzi Michele	caffè	- via Carrobbio 17
Ponzini Vittorio -	caffè	-piazza Mercato
Poretti Emma in Ribolzi	caffè	- piazza Trieste
Pozzi Rosa in Salvi	caffè	- via Albuzzi 16
Rastel Boggino Maria in Riva	caffè	- via Como 22
Róvera Luigi	bibite antialcooliche	- via Carrobbio 26
Salvi Giuseppina	caffè e vino	- via AIbuzzi 16
Scarabelli Ida	caffè	- piazza Mercato 10
Spozio Biagio	**caffè San Martino**	- via S. Martino 11
Superbi Umberto	caffè	- via Monviso 15
Valli Guido	caffè bottiglieria	- piazza Beccaria 3
Valvassori Antonio	**caffè Como**	- corso Vittorio Emanuele 70
Visioli Alfonsina	caffè	- corso Vittorio Emanuele 2
Zanetti Angelo	caffè	- Casbeno
Zanzi Laura	caffè	- cso Vittorio Emanuele 66

Alcuni anni dopo la guida artistica di Bongiovanni Rivoire completano l'elenco di cui sopra indicando prevalentemente le insegne.

ALBERGHI E RISTORANTI segnalati nella guida del Rivoire nel 1931

Palace Grand Hotel	Colle dei Campigli (1° ordine).
Grand Hotel **Campo dei Fiori**	Campo dei Fiori (1° ordine).
Albergo Ristorante **Europa**	Via Sacco (1° ordine).
Albergo **Ticino**	Via Vittorio Veneto, 16.
Albergo **Gambero**	Piazza Giovane Italia.
Albergo **Magenta**	Via Morosini.
Albergo dell'**Angelo**	Via Manzoni, 10.
Albergo Ristorante **Manzoni**	Via Magatti.
Albergo **Prealpi**	S. Ambrogio Olona.
Albergo **Robarello**	Robarello.
Albergo **Stella**	Via Manzoni.
Albergo **Volta**	S. Ambrogio Olona.
Albergo **Corona**	Induno Olona.
Albergo **Riposo**	Prima Cappella.
Albergo **Annunciata**	Prima Cappella.
Albergo **Colonne**	Sacro Monte.
Albergo **Milano**	Sacro Monte.
Albergo **Camponovo**	Sacro Monte.
Albergo **Crotto**	Sacro Monte,

CAFFE'

Caffè **Cavour**	Corso Vittorio Emanuele.
Centrale	Piazza Podestà.
Pini	Piazza Monte Grappa.
Principale	Corso Vittorio Emanuele.
Lombardi	Corso Roma.
del Corso	Corso Roma.
Roma	Corso Vittorio Emanuele.
Firenze	Piazza Mercato.
Siberia	Via Magatti.
Sport	Viale Aguggiari

RISTORANTI

Madonna del Monte	Via Ferrari.

Orologio	Angolo Via Mazzini e Via Foscolo.
Brusa	Bizzozero.
Stazione dello Stato.	
Castello Incantato	Viale Valganna, 44.
Lombardia	Via Carrobbio, 14.
Nazionale	Piazza Beccaria.
Popolo	Via Vetera.
dell'Autostrada	Viale Magenta.
S. Martino	Via Dandolo.
Cairo	Piazza Monte Grappa.
Croce Bianca	Via Volta
Risorgimento	Via Dazio Vecchio.
Lago Maggiore	Via Carrobbio.
Stazione Nord	
Ghiaccio	Via Manzoni, 12.
Teatro	Via Teatro, 1.
La Bella Venezia	Via Donizetti.
Mediterraneo	Viale Umberto.
Canton Ticino	Viale Umberto.
Aurora	Via Borri.
Moderno	Vicino al Viale Belforte.
Olona	Induno Olona.
Grotte Valganna	
Isolabella	Viale Valganna
della **Funicolare**	Campo dei Fiori.
Santa Maria	Sacro Monte.
della **Salita**	Sacro Monte.
della **Samaritana**	Prima Cappella.
della **Stazione**	Prima Cappella.
della **Pace**	Oronco.
del **Crotto**	Oronco.
Quiete	Oronco.
Paradiso	Velate.
della **Stella**	S. Ambrogio Olona.
del **Lido**	Schiranna.
Colomba	Bizzozero.
Sempione	Induno Olona.
Italia	Via Broggi.

<u>Ricordi recenti</u>

Nei ricordi del pittore **De Bernardi** troviamo questa nota relativa al 1953:

< Questa vecchia casa (della famiglia De Bernardi), è in via Dazio Vecchio al 7, di Varese. Altrettanto vecchia la strada, dove ai tempi, esistevano case caratteristiche come la nostra: la casa Magatti, il palazzo Cambiasi .... la casa Della Noce, e la **trattoria del Risorgimento**, col giuoco delle bocce sotto al pergolato. Poi qualche osteria celebre per la trippa o busecca che dir si voglia. In queste osterie convenivano, al lunedì, giorno ancora di mercato, gli animatori del mercato stesso........Si che , al lunedì, la vecchia strada Dazio Vecchio odorava di busecca e di vino.>

" Quattro alberghi varesini hanno chiuso i battenti " così intitolava lo scritto Giuseppe Meazza sul Calandari del 1968 e da lui stralciamo:
< ....Vediamo pertanto di ricordare brevemente almeno i quattro alberghi scomparsi il « Manzoni », il « Ticino» , l'« Europa » e il « Magenta ,..... convinti come siamo che la storia degli alberghi varesini è strettamente legata a quella della città dove gli alberghi hanno operato, in particolare in una città come Varese dove la « casa per l'ospite » l'albergo, è struttura di primaria importanza.

Il **MANZONI** da pochi mesi è scomparso in via Magatti, dove al suo posto, abbattuto il vecchio stabile si è già iniziata la costruzione di un grandioso complesso edilizio .....come albergo cominciò ad ospitare una clientela sempre più affezionata nel 1909 quando Enrico Clerici giunse a Varese dopo avere tirato la caretta in molti altri centri. Prima il Manzoni era semplice mente un'osteria con alloggio, dove trovavano ospitalità i carrettieri, generalmente piccoli trafficanti di commercio, che trovavano comodo questa osteria in quanto permetteva il ricovero anche dei loro carretti e relative bestie da tiro, per trascorrervi la notte. Enrico Clerici sopportando non pochi sacrifici e spendendo molto coraggio, trasformò subito la vecchia osteria in vero albergo, corredandolo di ogni attrezzatura più moderna, con acqua corrente in ogni camera e qualche bagno. Gli affari subito fiorivano, grazie alla bontà dell'ambiente e specialmente della cucina sana, solidamente basata su piatti tradizionali della zona, casalinghi, oltre che per la modicità dei prezzi. Di anno in anno il Clerici potenziava il proprio locale e quando scomparvero i carri, lo stallaggio ospitò dopo opportune trasformazioni le prime automobili dei viaggiatori di commercio della nuova era economica, pronunciatasi subito dopo la prima guerra mondiale di questo secolo. Alla morte di Enrico Clerici, il figlio Arturo che fin da bambino era cresciuto alla sua scuola, ereditandone l'onestà e la larghezza di vedute, il Manzoni venne ancora migliorato: un ampio salone per banchetti venne aperto al primo piano, diventando sede anche di incontri periodici di Club e Sodalizi cittadini, di pranzi nuziali sempre più frequenti della media borghesia. A pianterreno un elegante salone per ristorante fu pure realizzato, mentre all'esterno la facciata si modernizzava trasformando radicalmente la propria veste e struttura. La cucina era sempre quella, forse con un menu più ampliato, ma sempre ancorato alla sana cucina lombarda, varesina e comasca, pronta ad offrire le primizie di stagione, in particolare quelle della caccia.....

L'albergo TICINO pure di recente chiuso, aveva quasi novant'anni di attività. I fratelli Sciarini avevano aperta la loro trattoria sull'angolo Vittorio Veneto -Cavour, che in seguito doveva passare a diversi altri proprietari, finché subito dopo il termine della

guerra 1915-18 essa veniva acquistata dai coniugi Rosa che immediatamente decidevano di trasformare la vecchia trattoria in albergo. Il 19 marzo 1919 essi inauguravano il nuovo locale, meravigliando i varesini per le novità che vi avevano apportato. Nel giro di un paio d'anni, anche le camere venivano dotate di acqua fredda e calda : era questo il primo locale cittadino che poteva vantare tale innovazione, i saloni e l'atrio erano totalmente rifatti, le attrezzature rifatte interamente a nuovo conferivano al locale un aspetto signorile ed accogliente, preferito da giornalisti ed artisti, dai soci del Rotary e del Soroptimist.
Oriundi della provincia di Udine, i coniugi Rosa caratterizzarono la loro cucina dei prodotti di quella regione veneta, quali i famosi prosciutti di S. Daniele, i vini, il baccalà, la selvaggina, il classico « risi e bisi », piatti che i varesini fino allora non avevano conosciuto. Rimasta vedova, la signora Rosa recentemente era costretta a rinunciare al suo Ticino. ....Ma il più illustre albergo che ha chiuso i propri battenti e che godeva maggior fama, anche oltre confine, è l'**EUROPA** di via Sacco. A lui sono indubbiamente legati l'inizio e lo sviluppo dell'attività turistica nella nostra Città. L'Albergo Europa, infatti, pur iniziando la propria attività nel 1856, risale con le proprie origini al lontano 1805, un secolo e mezzo fa, quando nello stesso punto di via Sacco cominciò a funzionare sotto questa insegna
una locanda con stallazzo. Cinquantuno anni dopo, nel 1856, la locanda si trasformava in albergo con scuderie per cento cavalli, sede di « stazione di posta » per i viaggiatori diretti a Laveno e il Lago Maggiore, oltre che per i valichi svizzeri. Nel 1925 l'Europa subiva un'altra radicale trasformazione, diventando albergo capace di una ottantina di camere, preferito per la sua ubicazione ed attrezzatura da turisti e viaggiatori.
Fino a pochi anni or sono lo dirigeva il cav. Manlio Stabilini, stimata e notissima figura di varesino, dal viso serio e imponente dominato da un paio di vistosi baffi. Egli decisamente imprimeva al proprio albergo veste nuova e moderna, arricchendolo di un patrimonio sempre più ricco anche di opere d'arte, che gli conferivano un aspetto signorile e ricercato. Alla sua morte gli subentrava il figlio Vincenzo, il quale fino alla chiusura gestiva l'Europa e che per insormontabili difficoltà economiche contingenti, nel mese di settembre di quest'anno doveva chiudere. .....
Frattanto, proprio all'inizio dell'autunno di quest'anno anche i gloriosi battenti dell'Europa dovevano chiudersi, dopo che venivano posti all'asta tutti gli oggetti d'arte e le attrezzature che costituivano la sua ricca dotazione. Sotto la volta a vetrate della grande sala da pranzo, quadri, mobili, suppellettili, tappeti, cristallerie, posaterie d'argento sono andati all'asta: uno spettacolo che i varesini sono andati a vedere, tornandosene a casa con nel cuore una dose inevitabile di melanconia, ricordando il secolo e mezzo di vita illustre dell'albergo Europa, considerato per molti decenni il migliore della città.

Il quarto albergo che nel 1967 ha chiuso i battenti è stato il **MAGENTA** di via Morosini, nei pressi della stazione delle Ferrovie Nord. Si era aperto sul finire del secolo ed aveva goduto lui pure di molta notorietà presso i viaggiatori di commercio che frequentavano la piazza di Varese e che
lo trovavano comodo per la sua posizione e la bontà del trattamento.

Avvicinandosi il secondo conflitto mondiale, anche questo locale doveva lui pure fatalmente subire il fenomeno dell'invecchiamento. Lo gestiva la famiglia Lanzi che, non essendo proprietaria dello stabile, due anni fa era costretta a rinunciare al locale. ......



Bibliografia

- AA.VV., La castellanza di Giubiano - storia della sua Chiesa e della sua comunità, Parrocchia S. Ambrogio di Giubiano Varese,PLV, Daverio,sd (1998?)
- Adamollo G.A., Grossi L., Cronaca di Varese, Tip. Arc. Addolorata, Varese, 1931
- Alberio E., Varese di ...ieri - da una " Cronaca bosina" dal 1869 al 1893, Industrie Grafiche Nicola & C., Varese, sd
- Almanacco della Cronaca Varesina per l'anno 1882, Tipografia Macchi e Brusa, Varese, 1881
Arrigoni Virgilio - Pozzi Gianni, Lungo cammino verso il servizio postale in Valcuvia, sta in Terra e Gente, n° 5, Comunità montana della Valcuvia, Castello Cabiaglio, 1997
- Bagaini Caravà G.,Villeggiatura a Varese, sta in Calandari do ra Famiglia Bosina par or 1984, La tipografica Varese, Varese, 1983
- Bernard A., Varese a cavallo di due secoli, edizioni Lativa, Varese, 1978
- Bernard A., Vitalità e splendori del Lago di Varese, ed. in proprio, Elegraf, Settimo Milanese, 1984
- Bertolone M., Varese, le sue castellanze e i suoi rioni, Arturo Faccioli, Milano, 1951
- Borri L.- Lo spedale de' poveri di Varese, Arti Grafiche Varesine, Varese, 1909
- Bizzozzero G.C. - Varese e il suo territorio, Ubicini, Varese, 1874.
- Brambilla L. - Varese e suo circondario, Ubicini, Varese, 1874, 2 vol
- Carera A., Gli spazi dello scambio sulle terre del lago, sta in AA.VV.., Da un sistema agricolo a un sistema industriale: il comasco dal settecento al novecento, vol. primo, CCIA Como, Como, 1987
- Cavallera M., << Pia loca >> e società di antico regime (secoli XVI-XVIII)
, sta in I luoghi dell carità e della cura - Ottocento anni di storia dell'Ospedale di Varese, Franco Angeli, Milano, 2002
- Dandolo V., Sulle cause dell' avvilimento delle nostre granaglie e sulle industrie riparatrici dei danni che ne derivano, opera postuma, Milano,G. Sonzogno, 1820
- Della Chiesa F., Noterelle varesine, Grafiche Bagaini, Codara & C., Varese, 1906
- Della Valle G., Varese Garibaldi e Urban nel 1859, Maj e Malnati, Varese, 1909 - Anpi La Tecnografica, Varese,1959
- Gandini A.M., La mia Varese, Nicolini editore, Gavirate, 1996

- Gandini A.M., c'era una volta...la mia Varese, Nicolini editore, Gavirate, 2001
- Garancini G. , Gli statuti e i vicari, sta in Varese - vicende e protagonisti, vol. secondo, Edison, Bologna, 1977
- Giampaolo L. - Bertolone M., La prima campagna di Garibaldi in Italia (Da Luino a Morazzone e gli avvenimenti militari e politici nel varesotto 1848-1849, Musei Civici Editori, Varese, 1950
- Giampaolo L.- Varese dall'avvento della Repubblica Cisalpina alla fine del regno Italico, Soc. Storica Varesina, Varese, 1959
- Giampaolo L. , Vicende varesine dal marzo 1849 alla proclamazione del Regno d' Italia e la seconda Campagna di Garibaldi nel varesotto, Varese, 1969
- Giampaolo L., Santa Maria del Monte (Abitanti, proprietà,mestieri dal cinquecento all'ottocento), sta in Rivista della Società Storica Varesina, fascicolo XIII, aprile 1977
- Giampaolo L., Chiese, conventi ed altri edifici della vecchia Varese scomparsa, sta in Rivista della Società Storica Varesina, fasc. XV, aprile 1981, Litotipografia Verbano, Germignaga, 1981
- Guida A.P.I.C.E.,Annuario Professionisti Industriali Commercianti Esercenti diviso per vie e categorie, Ghiani editore, Milano, 1927
- Gulotta G., Psicologia turistica, Giuffrè editore, Varese, 1997
- Linati S., Un po' di storia del nostro rione, Speciale Agorà, gennaio 1993, ciclostilato in proprio
- Lozito A. - Stendhal e il Sacro Monte di Varese come meta di turismo
" romantico " sta in Aa.VV.. - Il sacro Monte sopra Varese - ed. Electa
- Lozito A., Von Hofmannstahl a Varese, sta in Calandari di ra Famiglia Bosina par or 1986, Tipografica Varese, Varese. 1985
- Lucioni A. , La società varesina del Duecento. Novità di vita religiosa e inedite sperimentazioni di autonomia amministrativa, sta in Sulle tracce degli umiliati, Vita e Pensiero, Milano, 1997
- Lucioni A., Carità e assistenza nel medioevo: la genesi del sistema ospedaliero nel bordo prealpino, sta in I luoghi dell carità e della cura - Ottocento anni di storia dell'Ospedale di Varese, Franco Angeli, Milano, 2002
Marliani V. , sta in Giampaolo L., Le memorie della Città di Varese di Vincenzo Marliani dall'anno 1737 all' anno 1776, supplemento della Rivista Società Storica Varesina, Varese, 1955
- Maroni A. e M., Varese memorie cronologiche - 1 gennaio 1847 - 30 settembre 1903, a cura di Buzzi G. e Maggiora C., edizioni Lativa, Varese, 2003
- Massari L., La confraternita di S. Antonio Abate di Varese nei secoli XVI e XVII, sta in Sant'Antonio: una tradizione varesina, Edizioni Victor, Varese, s.d. (1990?)
- Meazza G., Quattro albergi varesini hanno chiuso i battenti, sta in Calandari di ra Famiglia Bosina par or 1968, Tipografica Varese, Varese 1967
- Mondini P., Alcune note sull'agricoltura della plaga varesina nella prima metà del settecento, sta in il Catasto di Maria Teresa d'Austria e altri segni del '700 in Varese, catalogo della mostra, Ammonitore, Varese, 1979
(ripreso in AA.VV.. . Segni del '700 in Varese, Credito Varesino Bramante editrice, Busto Arsizio, 1981)
- Rossi M., Piazza della Motta a Varese, sta in Sant'Antonio: una tradizione varesina, Edizioni Victor,Varese, s.d. (1990?)
- Stendhal, Tutte le opere , curate da Henry Martineau, Le Divan Parigi, 1927-1937
- Tadini R., Varese com'era,edito in proprio, Centrostampa 73, Castelseprio, 1980
- Tatto G., Cronaca varesina, in La cronaca varesina di Giulio Tatto (1540-1620), supplemento della «Rivista della Società Storica Varesina», 1954.

pubblicato nel " Calandari do ra Famiglia Bosina par or 2006 "

Vecchie locande e alberghi di Varese

da guide e ricordi di visitatori

Apprendiamo come le guide dell'epoca ed alcuni viaggiatori giudicavano le strutture ricettive di Varese prima dell'apertura del Gran Hotel Excelsior, avvenuta a Casbeno nel 1874 .

Nell'autunno 1794 la contessa Margherita Boccapadule Sparapani Gentili, originaria di Camerino, intraprese un viaggio nelle provincie settentrionali italiane, suo accompagnatore era Alessandro Verri ed il tour si concluse nel giugno successivo. Dal suo diario apprendiamo che il 4 aprile 1795, giunse a Porto Ceresio, provenendo da Lugano: ad attenderla vi era una carrozza che la condusse a Varese; prima di entrare nel borgo fece una visita al Sacro Monte e di questa ne lascia una minuta descrizione. Poi alloggiò per una notte in città: < *La locanda della **Posta** dicono sia la migliore in Varese, ma mi pare più osteria che altro. Io mi ci fermai una sola notte.*>



albergo dell'Angelo

Non risulta che ci fosse un albergo della **Posta** a Varese, probabilmente era l'albergo dell'Angelo con stazione di velocifero perché solo dal 1805 in casa Martinez, che diventerà l'albergo Europa, vi sarà la posta del velocifero per Laveno.

Nel novembre 1818 Davide Bertolotti, in " Milano e la Lombardia" pubblicato da Stella, descrive il Sacro Monte dall' **Albergo della Madonna del Monte**.



il vecchio Borducan

James Wilson, in un resoconto di viaggi effettuati in Italia nel 1817-8-9 e pubblicati nel 1820, cita solo un albergo-locanda al Sacro Monte :
< *In cima c'è un accettabile locanda frequentata da molti pellegrini attratti dalla devozione alla chiesa, da curiosità o dall'ampia veduta dei laghi* >

Nell'estate del 1827, il numismatico inglese Seth William Stevenson si fermò a Varese per pranzare e notò degli splendidi vigneti che a suo dire venivano talmente ben coltivati da darne un ottimo vino < *in questo luogo le vigne ricoprono i declivi e i loro tralci formano festoni le cui foglie ombreggiano l'abitazione del contadino* >.

Nel 1828 " Itinéraire classique de l'Italie", pubblicato a Parigi, ricorda due alberghi < **l' Etoile d'Or** (sic) **et l' Ange** >.
Nello stesso anno Romain Colomb nel suo " Journal d' un voyage en Italie et en Suisse pendent l'année 1828" ma pubblicato cinque anni dopo, ricorda alla sommità del Sacro Monte < *un buon piccolo albergo su questo belvedere* > . Descrivendo il Sacro Monte annota : < *i medicanti accattoni controllano tutte le vie, e considerano l'elemosina che vi estorcono come un diritto di passaggio* >, più avanti < *mi libero difficilmente dei mercanti di rosarii, dopo i mendicanti non conosco nulla di peggio* >.
Nel 1834 e nel 1841 la guida Artaria, consiglia in città gli alberghi della **Stella** (nota dal 1673 nell'attuale via Manzoni)**, dell'Angelo** (dal 1599 in via Milanese ora Manzoni) **e il Cappello** (da metà 700 in piazza Cappello o Capello ora Beccaria)**.**

Nel 1835 il " Manuel du voyageur en Italie" stampato a Parigi consiglia la **Stella e l'Angelo**.

Sempre nel 1835 la guida inglese " Slight reminescences of the Rhine, Switzerland and a corner of Italy" mette in evidenza il pessimo servizio della locanda al Sacro Monte < ...*una tovaglia sporca per cui mi ribellai al suo uso sostituita poi con una asciugata in modo approssimativo* > e aggiunge commenti salaci sui pellegrini < ...*un prete che indicava la via alla luce di quattro candele, seguito da dame poco contegnose nel cammino lungo la salita, il cui comportamento risultava pertanto disdicevole all'immagine femminile* >.

Nel 1840 il capitano Jousiffe, soldato, viaggiatore giramondo e scrittore tesse l'elogio di due alberghi di Varese nel suo < Road-book for travellers in Italy>, il primo fa riferimento all'hotel della Stella il cui direttore nonché Mastro di Posta era Cesare Ronchi: < *Nell'albergo ci sono camere belle e ben arredate più o meno ampie. Il servizio a tavola è molto accurato e ogni cosa viene presentata su piatti di porcellana bianca. Il signor Ronchi assicura di avere una scorta di eccellenti vini stranieri su tutti Champagn (sic), Bordeaux, etc.; di tenere vetture a disposizione per viaggi o per belle passeggiate......>.*



L'altro albergo elogiato è quello dell'Angelo con direttore Giovanni Ronchi:
< E' un albergo ampio, pulito e molto accogliente con numerose camere elle e ben arredate. Le cene e gli altri pasti sono ottimi e serviti con grande cura. Si possono bere eccellenti Champagn, chiaretti e altri vini stranieri. Vi è anche un servizio di carrozze e buoni cavalli per viaggi o escursioni. Il cameriere parla inglese, ed il proprietario conosce bene i dintorni;..........l'hotel è situato vicino all'ufficio postale e alla stazione delle diligenze. Ci sono ampie stalle e rimesse per le carrozze. I prezzi sono modici.>

Nel 1846 da Londra il capitano R.G.A. Levinge nel suo " Echoes from the backwoods; or sketches of transatlantic life" così giudica: < *La* ***Stella*** *che ho proposto come la miglior locanda di Varese: era sporca, e pittorescamente Italiana in ogni suo servizio.>*

Anche la classica guida "Handbook for travellers in Northern Italy " di John Murray, edita nel 1847 segnala che vi sono diverse locande alla sommità del Sacro Monte essendo il numero dei pellegrini < *very considerable* >.

Nel 1854 la bostoniana, scrittrice per l'infanzia, Grace Greenwood definisce Varese < *città di poca importanza e di nessuna bellezza, ma i suoi dintorni sono piacevoli* > essa infatti non può sottrarsi al fascino del lago e del panorama
di cui ci fornisce una lunga descrizione .

Nel 1855 John Barrow nel suo volume " Summer tour in central Europe 1853-4 " giudica < *Cambiati i cavalli all'**Angelo**, un buon hotel, ove trascorsi una notte l'anno passato.>*

Nel 1856, nella sua guida dedicata all'Italia del Nord Francis Coghlan indica gli alberghi **Posta e Angelo** < *neanche molto buoni* >.

Nel 1857 la reputata guida Artaria segnala che al Sacro Monte : < Sopra quell'altura sono alberghi, ove di frequente i viaggiatori passano la notte per andare il mattino susseguente al levar del sole fare una escursione sul monte vicino, detto delle Tre Croci, non essendo separato dalla Madonna del Monte che da una vallata >.

Sempre "Handbook for travellers in Northern Italy " di John Murray, edita nel 1858 giudica negativi gli alberghi della città: < *le locande la **Stella** e l'**Angelo**, entrambe poco accoglienti, obbligano chi viaggia per visitare il Sagro (sic) Monte a trarre il meglio dal peggio*>.

Nel 1859 la guida Hachette compilata da Du Pays consiglia **la Stella, l'Angelo e il Capello** (sic).

Sempre nel 1859 la guida Grieben, stampata a Berlino, segnala **Stella, Angelo e Corona** (da metà 700 in piazza delle Oche ora Marsala **),** quest'ultimo classificato < *a buon mercato* >.

Nel volume "A Aix-Savoie, Turin, Milan; en 1859 " edito a Parigi nel 1867 l'autore, Boucher de Perthes ricorda di aver soggiornato all'Europa.
< *Eccomi dunque installato in un ampio Hotel, **l'albergo dell' Europa**, antico palazzo, come annuncia il suo elegante scalone di pietra.....*>

Dopo aver tentato di contattare il conte Dandolo che era assente e dopo un breve giro per la città rientra, affamato, in albergo: < *Per mia consolazione, mi dicono che la cena è servita. Non avevo preso nulla dal mattino, ed accettai la notizia con una soddisfazione non dissimulata. Il menu era degno del mio appetito: trote di lago, camoscio di montagna, legumi e frutti di questi bei giardini che avevo ammirato, formano un pasto molto confortevole .....*>.
Successivamente racconta come il figlio dell'albergatore Cattaneo, lo abbia portato nei luoghi ove erano state allestite la barricate contro gli austriaci, < *l'indomani, di buon ora, lascio Varèze e l'hotel Europa, bello e buon albergo.....*>

La guida Murray del 1866 classifica l'Hotel de **l'Europe** < *molto buono* > e l'**Angelo** < *molto migliorato* > rispetto al giudizio dato nel 1858.

Edward Lear, famoso pittore-scrittore-musicista inglese, fu un frequentatore abituale per oltre venti anni delle nostre zone.



Venne la prima volta nel maggio 1867 e soggiornò all' **Angelo**; nei suoi diari, di ritorno dal Sacro Monte, scrive :
< *Alle 7.30 raggiunto l' Hotel, dove una sontuosa cena chiude il giorno* >.

Se non altro col tempo la qualità del servizio sembra migliorata.

Una migliore qualità dell'ospitalità alberghiera varesina si avrà nel 1874 con l'apertura del Grand Hotel Excelsior a Casbeno che ospiterà il jet set dell'epoca.



pubblicato nel " Calandari do ra Famiglia Bosina par or 2013 "

Il GRAND HOTEL EXCELSIOR

nel ricordo di alcuni ospiti

La storia, con relativi ospiti, di questo hotel é stata descritta molte volte da diversi storici locali, qui vorrei riportare,dopo una doverosa premessa, il parere di qualche illustre ospite .

Nel 1872 la Società Garoni, Limido e Maroni Biroldi, tra loro cognati, acquistarono villa Morosini a Casbeno per trasformarla in un grande albergo.

Il progetto prevedeva anche una sistemazione viaria esterna alla proprietà per adeguare le vie d'accesso alla importanza del fabbricato e, per riunire alcuni terreni al già vasto parco, vengono soppresse cinque strette strade comunali, sono sostituite da altrettanti nuovi viali, creando uno snodo, l'attuale piazza della Libertà, posto a metà circa dell'antico vialone della villa. Responsabile e progettista di questa ristrutturazione fu l'ingegnere - architetto Pompeo Azari, sindaco di Pallanza e autore di diverse opere tra le quali il Grand Hotel Pallanza, uno dei più apprezzati dal turismo d'élite dell'epoca.



L'edificio principale del complesso di Casbeno

contava 151 camere o appartamenti (altrove troveremo un' altra indicazione) di uno o due letti arredati con mobili d'epoca, con settecento vani adibiti alle funzioni più diverse, vestiboli, terrazze, " american bar", sala da gioco, salone per le danze, una sala per le signore, una sala di lettura, una table d'hôte, una grande hall e una sala da pranzo di 36 per 13 metri.



La lunghezza dell'edificio era di 145 metri con 195 aperture, nel fabbricato era annessa la " chiesa inglese" per gli ospiti. Il tutto era circondato da un grande parco con vigneti, un bosco di conifere, campo da tennis. Dopo un breve rinvio la struttura fu inaugurata il 1° (o il 7) luglio 1874 ed ebbe subito un notevole successo sia di clienti sia di giudizi positivi sulla stampa anche estera.

Questa struttura, con la sua raffinata ospitalità, era simile a quella di una cinquantina di alberghi europei assimilabili a dei castelli dove maggiordomi e concierges, direttori e governanti controllavano che il comportamento del personale e degli ospiti fosse conforme alle attese e alle regole del bon ton. In un primo tempo la direzione era stata destinata a Giovanni Giorgio Seyschab, committente e proprietario del Grand Hotel Pallanza ma poi venne affidata ai coniugi Marini. Nel 1894, dopo la morte di Eugenio Maroni Biroldi, la proprietà passò alla famiglia Brunelli.



La gestione fu affidata a Eugenio e Nina Brunelli. Durante la guerra fu chiuso per cinque anni e successivamente la clientela scelse altre località. Nel 1922, morto il Brunelli, gli eredi cedettero parte della proprietà a Giulio Toni, proprietario del famoso Cova di Milano, divenne proprietario in toto nel 1924. La società purtroppo fallì nel 1927 e l' edificio nel 1931 venne acquistato dalla nuova provincia di Varese.

Giudizi di alcuni visitatori

Il 3 ottobre 1874 **Thomas Gold Appleton**, artista - poeta - collezionista nonchè mecenate, scrive da Cadenabbia all'amico scrittore e poeta statunitense Henry Wadsworth Longfellow : < Ma il vero miracolo degli hotel è a Varese, non lontano; abbiamo indugiato per tre giorni, e E. si vorrebbe per sempre. È principesco, sia per il suo aspetto padronale …, ci sono circa sette saloni di seguito uno più bello dell'altro e nella parte alta un ampio

giardino in sui la vista scende fino alle rive del lago Varese e delle montagne che lo circondano. >. Si riferiva all'Excelsior aperto da pochi mesi.

Augustus J. C. Hare, scrittore inglese ed autore di guide per Murray, nel suo volume " Cities of Northern and Central Italy “, edito a Londra nel 1876, così fotografa la situazione alberghiera a Varese definita città di una noiosa bellezza, < (Alberghi Europa, Corona, Stella; o, a 1 miglio fuori la città, l'eccellente Grand Hotel di Varese, dove viene offerto un servizio religioso anglicano durante l'estate.........Se si risiede nel Grand Hotel si ha la possibilità di godere di splendidi tramonti ...) >

Nel 1877 **Stèphen Liégeard,** inventore del nome < Côte d' Azur >, pubblica a Parigi presso Hachette " A travers l’Engadine, la Valtelline, le Tyrol du sud et les lacs de l'Italie Supèrieure" alloggia all'hotel Excelsior: < A dieci minuti dall'ultima casa (di Varese) la carrozza si arresta davanti all’Hotel Excelsior. Il nome è adeguato al sito, è meritato, e il proprietario si prodiga. Singolare uomo questo proprietario! Ha fatto costruire una sorta di Versailles di ampie proporzioni. Le sale da pranzo riposano sotto colonne di stucco. Il grande salone è preceduto e seguito da altri saloni. Uno è per la musica, l'altro per la conversazione, questo per la lettura, l'altro per giochi diversi......... > La descrizione continua parlando dei giardini, della vista goduta, dei pochi ospiti presenti, della cucina, della barca dell’Excelsior disponibile sul lago e del viaggio al Sacro Monte con la "victoria" sempre dell'albergo.

In effetti il servizio offerto era eccezionale: in una pubblicità del 1874 publicizzava la presenza del dottor Daubeny come medico residente nell'albergo mentre nel 1888 Burton ricorda la presenza all' Excelsior di un buon farmacista aiutato da un abile assistente inglese.

Richard Francis Burton (1821 – Trieste 1890) fu un ufficiale in servizio nelle colonie inglesi , un esploratore, traduttore e orientalista, figura eccezionale che, solo nella cultura imperialista inglese trovò il suo humus: un eroe colto, un antropologo straordinariamente curioso e anticonformista. Diplomatico, spia, orientalista, traduttore che riesce a confondersi perfettamente con le popolazioni che incontra: ne studia gli usi, i costumi, le lingue e i testi sacri. Tradusse "Le mille e una notte" e il "Kama Sutra", viaggiò alla scoperta dei grandi laghi africani e della sorgente del Nilo, visitò Salt Lake City, dalla esperienza maturata nei lunghi viaggi scrisse molto libri. Il pellegrinaggio alla Mecca nel 1853 lo rese famoso, non fu il primo europeo a compiere il pellegrinaggio alla Mecca ma il

suo fu il pellegrinaggio più famoso e meglio documentato. Servì come console britannico a



Trieste, Damasco e Fernando Poo, nella Guinea equatoriale.
Nel 1888 frequentò, insieme alla moglie, Varese e l'Excelsior. Questo é quanto scrive al direttore della Vienna Weekly News:
< Le stiamo scrivendo da Varese, Lombardia, al centro di un affascinante paese geograficamente posto tra i monti del Ticino svizzero, piacevole e pittoresco, e la piana della pianura milanese che è terra molto fertile. È una regione di colline e montagne, laghi e fiumi, foreste e campi disseminati da prospere città e paesi con chiese con campanile, cappelle, palazzi, ville e importanti fabbriche di seta e cotone. Noi alloggiamo al Gran Hotel dove, grazie al suo direttore, signor Eugenio Marini e sua moglie inglese abbiamo tutti i confort di una casa, l'indipendenza della vita da hotel e il piacere della vita di società. Nessuno potrebbe credere, se non dopo averlo visto, che esista una talestruttura tra i cenciosi e volgari alberghi che caratterizzano l'Italia: l'hotel Excelsior è superiore di gran lunga ai migliori alberghi di Milano e Venezia…………..Noi suggeriamo che la struttura di Varese possa essere presa a modello come esemplare……….>
In un altro scritto ribadisce la bellezza di Varese:
< Noi siamo arrivati a Varese che era un luogo eccezionale, Varese è un luogo incantevole; un bellissimo hotel con piacevoli giardini, un clima splendido in primavera ed in autunno cosicchè vi abbiamo incontrato molti amici. Pertanto durante la primavera e l'autunno molti inglesi vengono qui attratti mentre, salvo alcuni, gli altri non soggiornano in estate ed in inverno………>

Nel 1907 **Richard Bagot,** noto romanziere e saggista sopratutto di arte e letteratura italiana, nel volume " The Lakes of Northen Italy “, edito da Macmillan a New York, così ci relaziona : < Nelle immediate vicinanze di Varese si trova villa Recalcati che é attualmente un albergo il cui nome é stato cambiato, non si sa per quale ragione, in Grand Hotel Excelsior che é uno fra i migliori in Italia sia per l’ospitalità da parte di cordiali proprietari sia per il suo aspetto di imponente edificio rispetto a quello di una villa e contiene una serie di spaziosi appartamenti sia a pian terreno sia al primo piano che sono

deliziosamente freschi ed arieggiati nei mesi più caldi. La villa é circondata da ampi e ombreggiati giardini e una meravigliosa vista sul lago di Varese fino alle cime innevate delle Alpi può essere goduta dalle sue finestre e dal terrazzo. In una accogliente sala a pianterreno di questa villa, decorata secondo lo stile del " seicento " (in italiano) Verdi scrisse il famoso quartetto della sua opera I Lombardi (in italiano), mentre un modesto monumento, in una zona appartata del giardino conserva il cuore del patriota polacco Kociusko……>



GRAND HÔTEL VARESE (cotè du Sud)

I lusinghieri giudizi di questi esperti viaggiatori sono rimasti invariatii per oltre un trentennio.

pubblicato sul " Calandari d'ra Famiglia Bosina par ur 2014".

questi e altri articoli su:

http://www.sitobosino.altervista.org/

Varese aprile 2014